



COMUNE DI GENOVA

127 0 0 - DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE E TRIBUTI
Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-97 del 23/03/2017

PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.

Il Presidente pone in discussione la proposta della Giunta n. 25 in data 24 marzo 2017;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente Dott. Italo Porcile di concerto con l'Assessore alla Programmazione e Gestione Economico-Finanziaria, Bilancio e Politiche Tributarie, Dott. Francesco Miceli;

Visti:

- l'articolo 149 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che stabilisce i principi generali in materia di finanza propria e derivata degli enti locali;
- l'articolo 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come modificato dall'articolo 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 che stabilisce che gli Enti locali possono deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi, le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché i regolamenti relativi alle entrate entro la data di approvazione del bilancio di previsione e dispone che i regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio, purché entro il termine predetto, abbiano effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- l'articolo 151, comma 1, D. Lgs. 267/2000 che fissa al 31 dicembre di ogni anno il termine per deliberare il bilancio di previsione per l'anno successivo;
- l'art 5, comma 11 del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244 con cui è stato differito il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali al 31 marzo 2017;
- il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.";
- l'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 1, legge 28 dicembre 2015 n. 208, che al comma 639 istituisce in tutti i comuni del territorio nazionale l'Imposta Unica Comunale (IUC), a decorrere dal 1° gennaio 2014;

Preso atto che la IUC si basa su due differenti presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili, l'altro collegato alla fruizione di servizi comunali e si compone di tre diverse forme di prelievo: Imposta Municipale propria (IMU), Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), Tassa sui Rifiuti (TARI) destinata alla copertura integrale dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

Visto l'art. 1, commi 639 e seguenti della L. 147/2013, che disciplinano la TARI;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 22 luglio 2014, con cui è stato approvato il Regolamento per la disciplina della TARI, nonché le successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato che la TARI, ai sensi del comma 650 dell'art. 1 della L. 147/2013, è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare, cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;

Visti i commi da 650 a 654 dell'art. 1 della L. 147/2013 e il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, che stabiliscono le modalità di determinazione della tariffa;

Preso atto che, in base a quanto previsto dal comma 654, del sopra citato art. 1, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'art. 15 del D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36;

Rilevato che, in base a quanto previsto dal comma 683 dell'art. 1 della L. 147/2013, il piano finanziario, con cui vengono determinati i costi del servizio, è redatto dal soggetto che gestisce la raccolta e lo smaltimento rifiuti ed è approvato dal Consiglio Comunale;

Preso atto che, per il Comune di Genova, il soggetto gestore dell'intero ciclo dei rifiuti è l'Azienda Multiservizi Igiene Urbana Genova S.p.A. (A.M.I.U.) in forza del Contratto di Servizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale 21 giugno 1999, n. 76;

Preso atto altresì, che, in conformità a quanto stabilito dal comma 683 dell'art. 1 della L. 147/2013, A.M.I.U. ha redatto il piano finanziario 2017 degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, nonché la relazione di cui all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;

Rilevato che, ai sensi di legge, il valore di riferimento per la determinazione del gettito complessivo della TARI è determinato dal Piano Finanziario e che, come previsto dal comma 654 dell'art. 1 della L. 147/2013, il suddetto importo, riferito ai costi di gestione e di investimento, deve essere integralmente coperto dal gettito della TARI;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 26 aprile 2016 di approvazione del Piano Finanziario per l'anno 2016 con cui si è preso atto:

- del provvedimento Dirigenziale n. 4715 del 24.11.2014, della Città Metropolitana di Genova, ad oggetto, "Revoca autorizzazione al conferimento dei rifiuti ed avvio procedimento di chiusura ex art. 12 D.Lgs, 36/2003 della discarica denominata Scarpino" a seguito del quale si è resa necessaria la rilevazione dell'intera passività inerente il fondo di ripristino ambientale per un valore totale pari a 86,4 milioni di euro, come valorizzato da perizia asseverata della società Golder Associates, accantonando, conseguentemente, nel bilancio 2014 di A.M.I.U., un

importo pari a 67,7 milioni di euro, di cui 4,7 milioni già imputati dall'azienda a TARI 2015 e, 63 milioni di euro, a carico futuro dell'utenza genovese mediante la correlata iscrizione di una partita creditoria;

- del provvedimento dirigenziale della Città Metropolitana n. 2854 del 15 luglio 2015 che, ai sensi del D. Lgs. 36/2003 e della L.R. 18/1999, ha congruito i costi, previsti dal Piano Chiusura Discarica 2016 (*Piano Chiusura Discarica*) presentato da A.M.I.U. in conseguenza della chiusura dei lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino, comprensivi degli oneri di trasporto e smaltimento dei rifiuti presso impianti di terzi sostenuti nell'anno 2015, articolati su un arco temporale di 30 anni;

riconoscendo, conseguentemente, in tariffa tali costi secondo l'articolazione indicata dal *Piano Chiusura Discarica* medesimo;

Dato inoltre atto che la sopra citata deliberazione di approvazione del Piano Finanziario 2016 ha stabilito che:

- il *Piano Chiusura Discarica* potrà subire variazioni nell'importo complessivo in funzione di eventuali nuove prescrizioni da parte dell'autorità competente e che le stesse saranno recepite in eventuali successivi atti a modifica dell'importo a carico della tariffa genovese;
- eventuali finanziamenti per il ripristino ambientale da destinarsi ad interventi su Scarpino 1 e 2 dovranno essere portati in detrazione dall'importo complessivo del *Piano Chiusura Discarica* e conseguentemente in diminuzione della tariffa;
- eventuali ricavi diretti e indiretti derivanti dalla discarica dovranno essere portati in detrazione ai costi di gestione post operativa e al *Piano Chiusura Discarica* e conseguentemente in diminuzione della tariffa;

Considerato che:

- l'articolazione temporale degli oneri conseguenti la chiusura dei lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino prevista dal *Piano Chiusura Discarica* si basava sulla presunzione di temporaneità della situazione emergenziale in relazione alla previsione dell'apertura del nuovo lotto 3 della discarica di Scarpino nel mese di luglio 2016;
- il protrarsi del procedimento di autorizzazione all'apertura del lotto di Scarpino 3 per tutto il 2016 e, presumibilmente, anche per il 2017, ha generato e continua a generare ulteriori costi (ca. 28 milioni/anno) a carico del bilancio di A.M.I.U. che legittimamente avrebbe titolo a richiederne la remunerazione in unica soluzione, ai sensi di legge, attraverso la Tari, anche ai fini di riequilibrare la forte esposizione finanziaria venutasi a creare per effetto della situazione emergenziale;

Dato atto che:

- con nota prot. n. 20 marzo 2017 A.M.I.U. ha presentato alla Città Metropolitana richiesta di aggiornamento del provvedimento dirigenziale n. 2854 del 15 luglio 2015, allegando il "Piano degli oneri straordinari sostenuti e da sostenere in relazione alla chiusura dei lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino" (*nuovo Piano Chiusura Discarica*) per la presa d'atto delle modifica dei costi ivi contenuta;

- con atto dirigenziale n. 669/2017 del 22/03/2017 ad oggetto: “Aggiornamento del provvedimento dirigenziale n. 2854 del 14 luglio 2015 recante: approvazione progetti per la realizzazione di interventi di chiusura della discarica scarpino 1 e per la realizzazione delle opere di regimazione delle acque con formale presa d'atto del piano economico-finanziario” la Direzione Ambiente, Servizio Energia , Aria e Rumore della Città Metropolitana ha disposto “di dare atto che il piano degli oneri straordinari per la chiusura del Lotti 1 e 2 della discarica di Monte Scarpino di cui al punto 1) del documento “Piano degli oneri straordinari sostenuti e da sostenere in relazione alla chiusura dei Lotti 1 e 2 della discarica di Monte Scarpino” trasmesso da AMIU, con nota n. 2570 del 20 marzo 2017, assunta al protocollo della Città Metropolitana n.15892 in pari data, risulta congruo e coerente rispetto agli investimenti da adoperare e alle risorse da reperire per gli interventi stessi, come da perizia asseverata da Golder Associates in data 03.03.2017”.

Rilevato che:

- il nuovo Piano Chiusura Discarica presentato da AMIU e congruito dalla Città Metropolitana riepiloga i costi straordinari sostenuti e da sostenere per la gestione chiusura e post mortem dei lotti 1 e 2 di Scarpino (Oneri GPO) e per lo smaltimento rifiuti presso impianti di terzi come da tabelle sotto indicate:

a) Oneri di gestione chiusura e post mortem lotti 1 e 2 (Oneri GPO)

Voce di costo	Lotti 1 e 2
Opere chiusura discarica e recupero ambientale	36.489.155,12
Gestione della chiusura	22.967.883,21
Gestione della post-chiusura	68.670.204,79
Fidejussioni	3.306.600,00
Totale	131.433.843,12
Accantonamento al 31.12.14	23.193.000
Saldo	108.240.843
- di cui per chiusura	39.570.638
- di cui per gestione post mortem	68.670.204,79

b) Costi di smaltimento rifiuti presso impianti di terzi

Anno	Costi di conferimento in impianti terzi (I.E.)
2015	28.371.224
2016	28.249.451
2017 (stima)	28.500.000
Totale	85.120.675

- tali oneri, dedotta la somma pari a euro 8.219.031,52 posta a carico della TARI 2016 a parziale recupero degli costi sopra evidenziati con Delibera DCC-2016-23, sono rideterminati nel *nuovo Piano Chiusura Discarica* presentato da AMIU e congruito dalla Città Metropolitana in €185.142.487 come da tabella sotto riportata:

RIEPILOGO	
Totale oneri straordinari	193.361.518
Oneri tariffati nel 2016 a dedurre	8.219.031
Totale oneri straordinari netti	185.142.487

Dato atto che i suddetti oneri, in quanto congruiti dalla Città Metropolitana ai sensi del D. Lgs. 36/2003 e della L.R. 18/1999 con il predetto atto n. 669/2017 del 22/03/2017, costituiscono costi del servizio di igiene urbana e componenti del corrispettivo Amiu alla cui copertura deve provvedere la tariffa per rifiuti;

Rilevato che l'entità dell'importo complessivo previsto dal *nuovo Piano Chiusura*, come sopra evidenziato, è tale da non consentirne il riconoscimento in tariffa in un'unica soluzione senza determinare un aumento della tassa sui rifiuti non sostenibile dalle famiglie e dalle imprese genovesi;

Dato atto che l'anticipazione dei costi straordinari per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti in impianti di terzi protrattasi per un triennio 2015-2017 senza copertura, se non parziale, attraverso la tariffa, ha prodotto effetti fortemente negativi per la liquidità di AMIU e che, considerate le attuali condizioni di contesto, l'articolazione trentennale del debito della tariffa verso la società ne pregiudicherebbe gravemente gli equilibri;

Tenuto, pertanto, conto della necessità di contemperare la necessaria calmierazione degli effetti dei suddetti oneri sulle tariffe Tari secondo principi di sostenibilità economica e sociale con il diritto e l'esigenza primaria di A.M.I.U. all'adeguata determinazione del corrispettivo in base ai costi effettivamente sostenuti, a garanzia degli equilibri finanziari che ne sostengono la continuità aziendale, evitando così il rischio di procedure finanziarie e liquidatorie;

Ritenuto che l'obiettivo di conciliare la necessità dell'Azienda ad avere adeguata copertura dei costi effettivamente sostenuti per il servizio di igiene urbana, da una parte, e, dall'altra, livelli di incremento della tariffa socialmente e economicamente accettabili è da ritenersi realizzabile in relazione all'operazione di aggregazione societaria di A.M.I.U. con IREN AMBIENTE, in corso di approvazione, in grado di assicurare un adeguato sistema di garanzie idoneo a permettere il rientro dei costi legati all'emergenza Scarpino in un arco temporale decennale anziché in un'unica soluzione;

Atteso, infatti, che:

- in assenza di tale procedura aggregativa il doveroso ripristino dell'equilibrio finanziario necessario alla salvaguardia della continuità aziendale, imporrebbe la determinazione della Tari 2017 in misura tale da recuperare, oltre alla quota decennale degli di gestione post operativa di Scarpino (lotti 1 e 2) di circa 10 milioni oltre Iva, i costi straordinari di trasporto e smaltimento sostenuti dall'azienda negli anni 2015 e 2016 (ca.55 milioni di euro oltre Iva) in un'unica soluzione, rinviando alla TARI 2018 il recupero degli ulteriori 28 milioni di euro oltre Iva sostenuti nel 2017; tali oneri in un'ipotesi più favorevole, ma subordinata al supporto finanziario del sistema bancario e/o dell'Ente, tali oneri dovrebbero essere recuperati nell'arco degli ultimi quattro anni di vigenza del contratto di servizio A.M.I.U. con incremento di circa il 18% rispetto al 2016;
- nella ipotesi di massimo stress, senza un idoneo supporto finanziario atto al ripristino della continuità aziendale, la Tari 2017 dovrebbe coprire in unica soluzione i costi per smaltimento e trasporto sostenuti nel 2015 e 2016, oltre la quota dei GPO con un aumento teorico del 46% rispetto al 2016.

Considerato che il piano di rimborso dei predetti oneri GPO e di trasporto e smaltimento riferiti agli anni 2015, 2016 e 2017 attraverso la tariffa, definito nella durata e condizioni di recupero previsti grazie all'effettiva aggregazione di Amiu con IREN AMBIENTE prevede il rientro di detti costi in dieci anni, a partire da 2017, in rate annuali esigibili *pro rata temporis*, a quota capitale costante e con interessi da calcolarsi esclusivamente in corrispondenza ai costi effettivamente sostenuti da AMIU, secondo il piano di rientro concordato tra le parti.

Dato atto che sulla base del predetto piano di rimborso gli oneri GPO e di trasporto e smaltimento per gli anni 2015, 2016 e 2017, come congruiti con atto della Città Metropolitana n.669/2017 del 22/03/2017, al lordo degli interessi, incidono sulla determinazione della tariffa per la rata di competenza dell'esercizio 2017 in misura di euro 22,019 milioni, iva inclusa, di cui 11,211 milioni di euro da attribuire ai costi fissi e 10,808 milioni di euro ai costi variabili come da Piano Finanziario TARI 2017 presentato da AMIU e allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che la società A.M.I.U. dovrà opportunamente rendicontare e documentare i costi previsti nel *nuovo Piano Chiusura Discarica*;

Rilevato che, con delibera del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata l'aggregazione industriale e societaria tra A.M.I.U. ed IREN AMBIENTE S.p.A. che approva il succitato piano di rientro per l'addebito in tariffa della quota di euro 22,019 milioni per dieci anni (allegato 1.2);

Ritenuto conseguentemente opportuno adottare tutte le azioni possibili per contenere l'impatto impositivo alla luce del difficile contesto economico in cui versa la città, come emerso anche negli incontri con le parti sociali;

Visto il Piano Finanziario TARI 2017 predisposto da A.M.I.U., comprensivo della relazione illustrativa che prevede, per l'anno 2017, le componenti di costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani (spazzamento, raccolta, trasporto, recupero, riciclo, riutilizzo, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, compresi quei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche o soggette ad uso pubblico) da riconoscere in tariffa, evidenziando la natura fissa e variabile di ciascuna di esse, per un importo complessivo pari a 134,213 milioni di euro, Iva inclusa;

Preso atto che, come indicato nel Piano Finanziario TARI 2017, la ripartizione dei costi tra parte

fissa e parte variabile è stabilita nella misura del 77,3% per quella fissa e, nella misura del 22,7% per quella variabile;

Preso atto che nel Piano Finanziario TARI 2017 è stata inserita quale componente del costo del servizio la sopra citata rata di rimborso degli Oneri GPO e di trasporto e smaltimento relativi agli anni 2015, 2016 e 2017 pari a 22,019 milioni di euro (iva compresa) di cui 11,211 da attribuire ai costi fissi e 10,808 ai costi variabili;

Visto l'articolo 42, comma 2, lettera f) del D. Lgs. 267/2000 che dispone la competenza del Consiglio Comunale in materia di istituzione e ordinamento dei tributi;

Visti gli allegati pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile del presente provvedimento espressi rispettivamente dai Responsabili dei Servizi competenti e dal Responsabile di Ragioneria, nonché l'attestazione sottoscritta dal Responsabile del Servizio Finanziario ed il parere di legittimità espresso dal Segretario Generale;

La Giunta
PROPONE
al Consiglio Comunale

1. di approvare il Piano Finanziario TARI 2017 comprensivo della relazione illustrativa, redatto da AMIU, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
2. di dare atto che, per l'anno 2017, in conformità al suddetto Piano Finanziario TARI, il costo del servizio relativo alla gestione dei rifiuti urbani, da coprire attraverso la TARI, ammonta a 134,213 milioni di euro (iva compresa);
3. di dare atto che, come indicato nel Piano Finanziario TARI, la ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile è stabilita nella misura del 77,3% per quella fissa e nella misura del 22,7% per quella variabile;
4. di stabilire che gli oneri previsti dal *nuovo Piano Chiusura Discarica* presentato da AMIU e congruito dalla Città Metropolitana con atto n.669/2017 del 22/03/2017 sono da riconoscere in tariffa per l'anno 2017 nell'importo pari a 22,019 milioni di euro (iva compresa) di cui 11,211 milioni di euro da attribuire alla parte fissa ed 10,808 milioni di euro alla parte variabile, secondo il piano di rientro citato in premessa;
5. di stabilire che eventuali finanziamenti per il ripristino ambientale, da destinarsi ad interventi su Scarpino 1 e 2, nonché eventuali ricavi diretti e indiretti derivanti dalla discarica, dovranno essere portati in detrazione dall'importo complessivo del Piano finanziario della discarica e conseguentemente in diminuzione della tariffa;
6. di stabilire che la società A.M.I.U. dovrà opportunamente rendicontare e documentare i costi inseriti nel *nuovo Piano Chiusura Discarica*;

7. di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali;
8. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, comma 4 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.



TARI 2017

*Piano Finanziario e
Relazione di accompagnamento*

**Indice**

Indice.....	2
Premessa.....	3
1. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento	5
2. Sistema attuale di gestione del servizio di igiene urbana	6
2.1. Attività di Igiene del suolo	6
2.2. Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU).....	8
2.3. Attività di raccolta differenziata	11
2.4. Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento	15
2.5. Servizi di supporto operativo.....	16
2.6. Servizi amministrativi	18
2.7 Altri beni patrimoniali.....	18
3. Rilevazioni qualità dei servizi.....	19
3.1. Le modalità di rilevamento.....	19
3.2 I risultati del 2016	20
3.3 Risultati 2016 per singolo Municipio.....	28
4. Programma degli interventi 2017	32
5. Il metodo di definizione del gettito TARI	34
6. Costi operativi di Gestione (CG).....	36
6.1 Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND).....	37
6.2 Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD).....	41
6.3 Riepilogo costi operativi di gestione Amiu.....	44
7. Costi Comuni (CC).....	45
8. Costo d'uso del Capitale (CK)	48
8.1 Ammortamenti (Amm)	48
8.2 Accantonamenti (Acc)	48
8.3 Remunerazione del Capitale Investito (Rn)	49
9. Determinazione della tariffa di riferimento	50
9.1 Riepilogo delle componenti di costo del piano finanziario	50
9.2 Definizione del gettito tariffario	52
9.3 Costi fissi e Costi variabili.....	53



Premessa

La Legge n. 147 del 27/12/2013 disciplina l'applicazione della TARI (tassa sui rifiuti) e ne individua il presupposto, i soggetti tenuti al pagamento, le riduzioni e le esclusioni, riprendendo, in larga parte, quanto previsto dalla normativa vigente in materia di TARES.

Anche il nuovo tributo, così come la Tares e la TIA, è determinato sulla base dei criteri stabiliti dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione e del ciclo dei rifiuti urbani".

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando "E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani".

La *tariffa di riferimento* rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce dunque il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede *la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le fasi a) e b) attengono al Piano Finanziario, o meglio al prospetto economico-finanziario (PEF) che fa parte integrante del piano. Le fasi c) e d) attengono, invece, alle delibere tariffarie.



Il Piano finanziario è strutturato essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

1. I *profili tecnico-gestionali*, che illustrano il modello di gestione del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
2. I *profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

Il presente documento comprende sia il Piano Finanziario sia la Relazione di accompagnamento al Piano Finanziario, in linea con quanto previsto dall'art. 8 del DPR 158/99.

Il documento è stato elaborato dal gestore AMIU Genova Spa (nel seguito Amiu) sulla base degli elementi in suo possesso.



COMUNE DI GENOVA

1. Modello gestionale ed organizzativo di riferimento

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti è affidata dal Comune di Genova ad **Amiu Genova SpA**, società totalmente pubblica e sulla quale il Comune di Genova esercita il “controllo analogo” previsto dal c.d. regime *in-house*.

Il servizio è ad oggi disciplinato dal Contratto di servizio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 21/6/1999 n. 76.

Il servizio di *raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati* nonché quello di *spazzamento e lavaggio strade* è effettuato attraverso un’organizzazione basata su 2 Rimesse centrali e 15 Unità Territoriali distribuite sul territorio cittadino.

Lo *smaltimento dei rifiuti urbani* avviene a tutt’oggi tramite il trasporto ad impianti fuori regione, in base agli accordi inter-regionali vigenti a seguito della chiusura della discarica di Scarpino avvenuta ad ottobre 2014.

Amiu svolge con proprio personale le principali *raccolte differenziate*: plastica & lattine; rifiuti organici (di provenienza domestica e commerciale); carta tramite grandi contenitori e campane stradali; tutte le raccolte nel centro storico.

Alcune tipologie residuali (es. vetro) di raccolta differenziata sono invece gestite da cooperative sociali o da ditte private identificate con gara.

Oltre ai servizi di raccolta stradale e domiciliare, Amiu gestisce inoltre direttamente le isole ecologiche (aperte tutti i giorni dal lunedì al sabato) destinate alla raccolta di rifiuti ingombranti, elettrodomestici e detriti domestici, la “Fabbrica del riciclo” per il recupero/riciclo dei rifiuti ingombranti e i servizi Ecovan ed Ecocar (stazioni ecologiche itineranti dedicate alla raccolta di rifiuti ingombranti e di rifiuti pericolosi domestici).

Presso un impianto di trattamento - gestito interamente con personale Amiu - (impianto Sardorella) la carta, il cartone, le plastiche e le lattine raccolte in città, vengono selezionate e predisposte per l’avvio al riciclo (ai consorzi di filiera Conai).

Tramite la società controllata Ecolegno Srl - che gestisce una piattaforma dedicata - Amiu è attiva anche nel settore del *riciclo del legno*.

Gli scarti organici raccolti in maniera differenziata, vengono conferiti ad impianti di compostaggio localizzati fuori regione ed individuati con gara e convenzioni.

La tabella seguente sintetizza il modello di gestione del servizio.

Attività	Amiu Spa	Società del Gruppo	Terzi
Pulizia strade	X	X	
Raccolta rifiuti indifferenziati	X		
Raccolta Differenziata	X	X	X
Piattaforme ecologiche	X		
Impianti di trattamento e recupero	X	X	
Impianto di compostaggio			X
Impianto di smaltimento rifiuti			X



COMUNE DI GENOVA

2. Sistema attuale di gestione del servizio di igiene urbana

In questo capitolo vengono descritte le attività e le risorse (persone, mezzi, attrezzature) necessarie per l'effettuazione dei servizi coperti dalla TARI.

I servizi erogati possono essere raggruppati nelle seguenti "famiglie":

- Igiene del suolo
- Raccolta rifiuti indifferenziati
- Raccolta differenziata
- Gestione impianti di trattamento e smaltimento

2.1. Attività di Igiene del suolo

Per attività di "igiene del suolo" si intendono tutte le attività relative alla pulizia delle strade pubbliche (spazzamento, lavaggio, svuotamento cestini) e ad attività accessorie.

Il servizio di pulizia è garantito da presidi logistici distribuiti sul territorio (Unità Territoriali) ed è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade da pulire sulla base di una pianificazione predefinita.

Sul territorio sono presenti cestini e cestoni gettacarte, svuotati nell'ambito dei percorsi di pulizia.

Sulla base delle caratteristiche morfologiche dei quartieri, della viabilità e dei regolamenti comunali, il servizio è effettuato secondo uno dei seguenti modelli:

- "Manuale", tramite singolo operatore con scopa, paletta e bidoncino per raccolta
- "Meccanizzato", tramite autospazzatrice
- "Misto", che vede la spazzatrice affiancata da uno o due operatori "a terra"

Negli ultimi anni, l'azienda ha spinto verso modelli di squadra, basati sulla presenza di autospazzatrici, in grado di garantire maggiori livelli di performance.

La tabella seguente riepiloga la distribuzione dei percorsi settimanali – dal lunedì al sabato – nei diversi turni (mattina, pomeriggio, notte), per tipologia di modello di servizio.

I dati si riferiscono al mese di dicembre 2016

Modello di Servizio	Turno di Servizio			Totale Percorsi
	M	P	N	
SOLO OPERATORE A TERRA	74	15	27	116
SPAZZAMENTO MECCANIZZATO	11	2	5	18
SPAZZATRICE + 1 OPERATORE	12	8	8	28
SPAZZATRICE + 2 OPERATORE	15	3	7	25
Totale	112	28	47	187



COMUNE DI GENOVA

In aggiunta ai suddetti percorsi, nel centro storico, nel centro città e in alcuni altri quartieri, il servizio è effettuato anche di domenica (circa 60 percorsi) e con "ripassi" giornalieri.

Al servizio sono dedicati circa 276 posti di lavoro.

Tutte le zone della città sono caratterizzate da programmi di intervento che prevedono frequenze comprese tra il giornaliero ed il settimanale, in funzione delle diverse tipologie di strada.

Nell'anno in corso è stata effettuata un'analisi dell'attività di Igiene del suolo allo scopo di razionalizzare i percorsi attuali introducendo nuove metodologie di lavoro con ausilio di soffiatori elettrici e agevolatori su spazzatrici per la sanificazione dei marciapiedi, con l'obiettivo di garantire un miglior livello di efficacia ed efficienza, rivedendo anche le frequenze di intervento.

Nella seguente tabella sono riassunte le frequenze dei servizi di spazzamento oggi in essere:

I dati si riferiscono al mese di dicembre 2016

Frequenza di Servizio	% su superficie trattata
Da 1 a 2 gg su 7	52%
Da 3 a 4 gg su 7	18%
Da 5 a 6 gg su 7	16%
7 gg su 7	14%

Quotidianamente nel centro storico è attivo inoltre il servizio di lavaggio strade. Tale servizio è effettuato con frequenza quindicinale anche nei porticati del centro e nei tunnel e sottopassi pedonali di tutta la città. Nel periodo estivo le frequenze dei lavaggi vengono potenziate ed il servizio esteso ad altri punti critici cittadini.

Per le attività di lavaggio vengono impiegati giornalmente circa 25 operatori.

Il personale Amiu effettua anche la pulizia ed il lavaggio nelle aree pubbliche dei mercati (21 addetti), nonché lo spazzamento stradale all'interno dei cimiteri di Staglieno e Castagna/Angeli (7 addetti), secondo quanto previsto dal vigente Contratto di Servizio.

Amiu effettua inoltre lo spazzamento e la rimozione dei rifiuti all'interno delle aree verdi comunali "aperte", con una frequenza di servizio che varia da 1 a 6 volte la settimana, in funzione della frequentazione giornaliera¹ e della tipologia di area.

All'interno della categoria dei servizi di igiene del suolo, rientrano alcuni servizi accessori, che vengono effettuati - ad integrazione delle risorse Amiu - da cooperative, società del Gruppo Amiu o terzi. Tra queste rientrano: diserbo, pulizia di gallerie, pulizia di spiagge e scogliere, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, pulizia dei WC, rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio.

¹ La pulizia e la cura/manutenzione del verde nei parchi e nei grandi giardini "chiusi" (es. Parchi di Nervi, Villa Croce, Villa Gruber, Villetta di Negro, Castello D'Albertis, Villa Scassi, Villa Imperiale, Villa Serra, Giardini Govi, Duchessa di Galliera, ecc.) è invece effettuata dalla società Aster; la pulizia delle aree di arredo urbano e dei giardini pubblici sotto i 3000 mq è effettuata dalle aree tecniche dei Municipi.



Mezzi

Nella tabella seguente si riportano i mezzi di proprietà aziendale e a noleggio impiegati per lo spazzamento ed il lavaggio di strade e piazze pubbliche, distinte per tipologia, numero, età media e valore contabile.

Automezzi per igiene del suolo	Numero	Età media (anni)	Valore (k €)
Autocarri	100	9,5	268
Autospazzatrici	74	7,4	54,9
Irroratrici d'acqua	10	8,8	0
Caninette	0	0	0
Totale	184		323

Il valore dei cespiti riportato nell'ultima colonna è il valore netto (in migliaia di euro)

2.2. Attività di Raccolta rifiuti indifferenziati (RSU)

Il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati è rappresentato dall'attività di svuotamento dei circa 11.891 (a dicembre 2016) cassonetti e contenitori stradali posizionati in città.

Il servizio è organizzato per "percorsi", vale a dire itinerari di strade su cui svuotare i contenitori, disegnati sulla base delle tipologie di cassonetti posizionati e della condizioni di viabilità.

In particolare, la raccolta sulle strade a viabilità standard è effettuata utilizzando automezzi di grande dimensione ed è coordinata prevalentemente dalle due autorimesse centrali (localizzate a Volpara e Campi). Tali automezzi possono essere:

- a "caricamento laterale", utilizzabili laddove i cassonetti sono posizionati in linea lungo l'asse stradale. Tale operazione, altamente meccanizzata, è effettuabile da un solo operatore (autista), che senza scendere dal mezzo effettua tutte le fasi del servizio. I contenitori utilizzati (prevalentemente in metallo), hanno una capacità volumetrica che va dai 1.800 litri ai 3.200 litri.
- a "caricamento posteriore", laddove non sia possibile disporre i cassonetti in maniera da poter essere svuotati automaticamente. In tal caso per l'operazione di svuotamento è necessario utilizzare l'autista e due operatori dedicati a movimentare il cassonetto pieno, agganciarlo al mezzo e riposizionarlo a fine svuotamento.

La raccolta sulle strade a difficile viabilità (dovuta a larghezza delle strade, raggi di curvatura, manovre in punti critici, divieti di portata, altezza di sottopassi, ecc.) è invece effettuata utilizzando automezzi di dimensione medio-piccola. Per tale operazione è necessario l'impiego di un autista e di un operatore.



COMUNE DI GENOVA

Negli ultimi anni, l'azienda ha ridisegnato i percorsi, spingendo verso la trasformazione di percorsi a carico posteriore in percorsi a carico laterale. Lungo questa direttrice continueranno a concentrarsi gli sforzi al fine di ottimizzare il servizio.

I cassonetti vengono svuotati dal lunedì al sabato, prevalentemente con frequenza quotidiana. In alcune zone della città, tra cui il Centro storico e altre zone di grande afflusso, il servizio è effettuato anche la domenica e con più passaggi giornalieri.

Grazie allo sviluppo della raccolta differenziata, in alcuni quartieri, si è progressivamente cominciato a ridurre le frequenze di raccolta rifiuti indifferenziati, incrementando quelle di raccolta differenziata.

Nella tabella seguente è riepilogato il numero dei percorsi operativi ogni giorno della settimana, distinti per tipologia di automezzo utilizzato.

Percorsi di raccolta	Lunedì			Martedì			Mercoledì			Giovedì			Venerdì			Sabato			Domenica		
	M	P	N	M	P	N	M	P	N	M	P	N	M	P	N	M	P	N	M	P	N
Mezzi Grandi - Laterale	15	6	18	15	5	11	15	5	17	15	5	12	15	5	16	15	5	17	2	0	0
Mezzi Grandi - Posteriore	8	6	14	7	5	13	7	6	13	7	6	14	7	5	12	7	6	13	2	0	0
Mezzi Piccoli - Posteriore	41	9	3	42	9	3	41	9	3	42	9	3	41	9	3	42	9	3	6	4	0
totale	64	21	35	64	19	27	63	20	33	64	20	29	63	19	31	64	20	33	10	4	0

Attualmente viene svuotato quotidianamente circa il 96% dei cassonetti pianificati. Il mancato svuotamento di cassonetti è riconducibile prevalentemente a cause estranee all'azienda (es. macchine in divieto di sosta, lavori stradali in corso, ecc.). In ogni caso il servizio viene ripristinato regolarmente nell'arco delle 24 ore successive.

A giugno 2016 è partito un progetto pilota, che ha applicato un nuovo metodo di raccolta PAP e/o Condominiale riguardante sia la raccolta differenziata che la raccolta indifferenziata per la frazione secca non riciclabile (CER 200301) nei quartieri di Colle Ometti e Quarto Alta.

Il progetto prevede un nuovo sistema di prelievo di tutte le frazioni tramite mastelli e/o bidoni muniti di Tag, cioè un sistema di identificazione univoca dei contenitori per misurare l'efficacia della raccolta differenziata ed abbattimento sistematico dei quantitativi di rifiuto indifferenziato.

E' stato approvato uno schema di Protocollo d'Intesa tra Comune di Genova, Consorzio Nazionale Imballaggi (CO.NA.I.) e AMIU per la redazione di un Piano di fattibilità per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati mirato alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio relativo a tutto il territorio comunale.

Contenitori

La tabella seguente riporta i diversi tipi di contenitori destinati alla raccolta di rifiuti indifferenziati presenti sul territorio a servizio dell'utenza aggiornati al mese di dicembre 2016.



COMUNE DI GENOVA

Classe	Tipologia (volumetria)	Numero
Piccoli	240 /360 litri	2.784
Medio-piccoli	770 litri	744
Medi	1.000/1.100 litri	4.455
Medio-grandi	1.800 litri	97
Grandi	2.400 litri	2.674
Grandi	3.200 litri	1.227
Totale		11.981

Ai suddetti contenitori si devono aggiungere cassoni ed altre attrezzature mobili utilizzate per i servizi sul territorio e all'interno delle aree aziendali.

Mezzi

Stante la crescente integrazione dei modelli di raccolta stradale e il modello gestionale che Amiu sta sviluppando, gli automezzi in servizio possono venir utilizzati sia per la raccolta indifferenziata sia per la raccolta differenziata.

Nella tabella seguente si indica la tipologia, età media e numero dei mezzi di proprietà aziendale e a noleggio e in leasing impiegati per le diverse raccolte dei rifiuti (sia raccolta indifferenziata sia raccolta differenziata) nonché il loro valore contabile.

Automezzi per gestione raccolta RSU+RD	Numero	Età media (anni)	Valore (k €)
Autocarri	188	8,5	53,9
Compattatori	242	6,6	369
Automezzi con gancio	20	11,5	0
Carrelli	18	13	7,5
Lavaggio cassonetti	17	15	0
Pale gommate	17	11	0
Totale	502		430,4

Tra i mezzi suindicati, 9 sono quelli dedicati esclusivamente allo svuotamento delle campane per la raccolta differenziata di carta e plastica/lattine.

Il valore dei cespiti riportato nell'ultima colonna è il valore netto (in migliaia di euro).

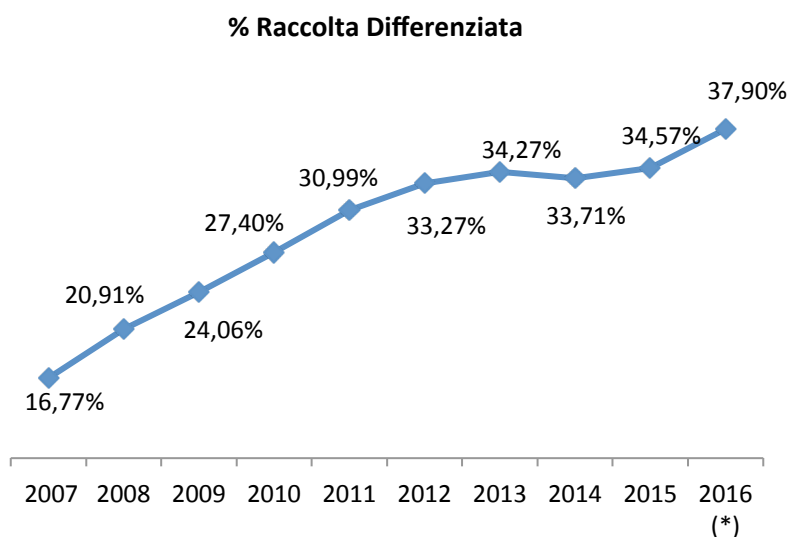


Ai suddetti mezzi si devono aggiungere altre attrezzature di proprietà (cassoni e auto compattatori scarrabili) e autocompattatori a noleggio.

2.3. Attività di raccolta differenziata.

Nell'anno 2016 la percentuale media di raccolta differenziata nel comune di Genova ha raggiunto circa il 37,90%.

E' inoltre da tenere presente che questo valore è una stima, seppur attendibile, poiché alcuni dati (per esempio le rese percentuali di alcune frazioni merceologiche) saranno determinabili con esattezza solo nei primi mesi dell'anno 2017. Il trend della percentuale di raccolta differenziata espressa con le considerazioni e approssimazioni suddette, nel corso dell'anno 2016, è evidenziato nel grafico sottostante.

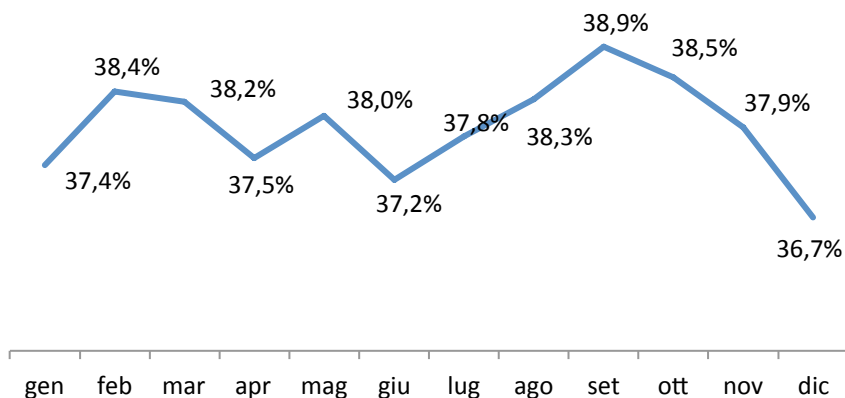


(*) dato non ancora definitivo

Nel grafico di seguito è evidenziato l'andamento mensile della % di raccolta differenziata nell'anno 2016. Il calo di %Rd negli ultimi mesi è dovuto principalmente al diminuito conferimento di inerti domestici alle isole ecologiche.



**Andamento mensile
% RD
-Anno 2016-**



(*) dato non ancora definitivo

Nell'anno 2016 sono state raccolte ed avviate al recupero circa 117 mila tonnellate di rifiuti;. La composizione merceologica, al momento, non può essere ancora determinata con precisione.

Il servizio di raccolta differenziata in città ad oggi viene effettuato prevalentemente attraverso le seguenti modalità:

- Raccolta stradale "di prossimità", attraverso lo svuotamento dei contenitori (bidoni, cassonetti e campane) dedicati alle diverse frazioni merceologiche, capillarmente diffusi;
- Raccolta differenziata domiciliare (o "porta a porta") presso scuole, comunità, uffici, negozi, bar e ristoranti, mercati, fruttivendoli, fiorai, supermercati e mense e nei quartieri piloti di Colle Ometti e Quarto Alto;
- Raccolta differenziata a domicilio dei rifiuti ingombranti delle famiglie (attualmente sospesa da marzo 2016 per le note vicende giudiziarie);
- Raccolta differenziata del cartone posizionato dai negozianti accanto ai cassonetti di rifiuti, tramite bidoni e in alcuni casi con il sistema del porta a porta;
- Raccolte differenziate residue (pile, farmaci scaduti, abiti usati, toner, piccoli Raee) attraverso contenitori dislocati presso negozi o posizionati in specifiche postazioni stradali;
- Servizio "EcoVan", per la raccolta gratuita dei rifiuti ingombranti, effettuato tramite un automezzo itinerante che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;



- Servizio "EcoCar", per la raccolta gratuita dei rifiuti pericolosi (diserbanti, soluzioni chimiche, batterie, medicinali scaduti, vernici, ecc.) effettuato tramite un automezzo appositamente attrezzato che sosta in punti stabiliti ad ore e giorni prefissati;
- Gestione 4 isole ecologiche, ove i cittadini possono recarsi a conferire gratuitamente i propri rifiuti differenziati (es. elettrodomestici, divani, ecc.);
- Gestione area RAEE, dedicata ad aziende e commercianti per il conferimento di rifiuti elettronici, dei mobili ed imballaggi misti.

Nella tabella seguente sono sintetizzate le modalità di servizio attualmente utilizzate da Amiu, distinte per le diverse frazioni merceologiche e per tipologia di utenza.

	Utenza domestica					Utenza non domestica				
	Stradale di prossimità	Stradale non di prossimità	Porta a porta	Isole Ecologiche	Altro (Ecovan...)	Stradale di prossimità	Stradale non di prossimità	Porta a porta	Piattaforme presidiate	Altro
Carta	x		x			x		x		
Cartone	x		x			x		x		
Plastica e lattine	x		x			x		x		
Vetro	x		x			x		x		
Organico	x		x			x		x		
Abiti usati		x								
Pile e farmaci scaduti					x			x		
Ingombranti e Raee			x	x	x				x	x
Inerti				x						
Altri Materiali				x	x				x	x

Per quanto riguarda gli scarti da cucina ("organico") di provenienza domestica, il servizio al momento è presente solo in alcune aree della città, per un bacino che al momento attuale ha raggiunto i centocinquantamila abitanti.

Oggi Amiu gestisce con proprio personale le seguenti attività di raccolta:

- Plastica & Lattine (tutti i tipi di contenitori e campane)
- Carta (campane e cassonetti medio-grandi)
- Organico (tutti i tipi di contenitori e porta-a-porta presso attività economiche)
- Tutte le raccolte in centro storico (contenitori, "ecopunti", porta-a-porta esercenti)
- Cartone su percorsi stradali di grande dimensione e porta a porta in particolari CIV
- Ingombranti abbandonati su strada (a seguito della sospensione del servizio di ritiro a domicilio da parte di Switch si è ricorsi all'ausilio di tre cooperative, per 10 settimane, in aiuto alle risorse Amiu).
- Isole Ecologiche (4) ed Area RAEE per grandi produttori
- Stazioni itineranti ("Ecovan" ed "EcoCar") per ingombranti e rifiuti pericolosi
- Pile e Farmaci



Ai suddetti servizi sono dedicati circa 159 posti di lavoro.

Le attività di raccolta differenziata residue, non gestite direttamente da Amiu, sono assegnate a cooperative sociali o operatori privati locali, e sono sintetizzate nella seguente tabella:

Materiale Raccolto	Fornitore	Modalità di affidamento	Scadenza
Vetro (campane e contenitori)	Re.Vetro	Proroga	2017
Carta (tramite contenitori piccoli)	Omnia	Gara	2018
Carta presso istituzioni ed enti	Omnia	Gara	2017
Cartone stradale su alcuni percorsi	Assegnazione gara a Omnia + Adigest	Gara	2017
Cernita nei mercati	Consorzio Coop. sociali Omnia	Gara	2017
Ingombranti a domicilio	Cooperativa Archimede	Gara	2019
Indumenti usati("Staccapanni")	Caritas (coop. Auxillium)	Convenzione	2017
Toner e cartucce	Coop sociale La Cruna	Convenzione	2017

E' in corso un potenziamento dei servizi di raccolta differenziata tramite contenitori stradali "a carico laterale" sia per carta sia per plastica e lattine: anche tali ulteriori attività verranno gestite da personale Amiu, grazie a razionalizzazioni degli altri servizi di gestione rifiuti.

Contenitori

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità, distinti per singola frazione merceologica, al mese di dicembre 2016.

Classe	Tipologia (volumetria)	Carta	Vetro	Plastica & lattine	Organico	TOTALE
Piccoli	120 - 360 litri	2.598	3.684	3.197	5.145	14.624
Medi	1.000/1100 litri	705	-	362	51	1.118
Grandi	Campane	910	2.040	717		3.667
Grandi	2.400 - 3.200 litri	1.290		1.232	124	2.646
Totale		5.503	5.724	5.508	5.320	22.055



COMUNE DI GENOVA

Ai suddetti contenitori si devono aggiungere cassoni ed altre attrezzature mobili utilizzate per i servizi sul territorio e all'interno delle aree aziendali.

Nella tabella seguente si riepiloga il numero dei contenitori impiegati nella raccolta differenziata stradale di prossimità nei singoli Municipi al mese di dicembre 2016.

Municipi	Numero Contenitori			Numero Contenitori			Numero Contenitori			Numero Contenitori			Totale
	Carta			Vetro			Plastica & Lattine			Organico			
	Piccoli	Grandi	Totale	Piccoli	Grandi	Totale	Piccoli	Grandi	Totale	Piccoli	Grandi	Totale	
Centro Est	547	264	811	528	289	817	653	210	863	651	65	716	3.207
Centro Ovst	192	197	389	301	194	495	322	181	503	494	0	494	1.881
Bassa Val Bisagno	266	226	492	295	206	501	329	202	531	335	15	350	1.874
Media Val	239	283	522	188	277	465	295	231	526	267	0	267	1.780
Polcever	432	226	658	574	179	753	576	217	793	627	0	627	2.831
Medio Ponente	387	178	565	566	139	705	489	181	670	947	0	947	2.887
Ponente	386	235	621	448	213	661	423	211	634	974	0	974	2.890
Medio Levante	355	333	688	319	295	614	285	264	549	591	5	596	2.447
Levante	499	258	757	465	248	713	187	252	439	310	39	349	2.258
Totali	3.303	2.200	5.503	3.684	2.040	5.724	3.559	1.949	5.508	5.196	124	5.320	22.055

Dalla tabella si evidenziano i Municipi nei quali è a oggi presente - in maniera capillare o in quartieri limitati - il servizio di raccolta differenziata dell'organico di provenienza domestica. Non sono invece indicati i contenitori distribuiti ai grandi produttori di organico (fruttivendoli, fiorai, mense, mercati, ecc.) dislocati in tutta la città. In alcuni quartieri, è stata introdotta la raccolta dell'organico tramite cassonetti a carico laterale e alcuni con sistemi di accesso con chiave elettronica per singola famiglia.

2.4. Attività di Gestione Impianti di trattamento, riciclo e smaltimento

I **rifiuti indifferenziati**, anche per l'anno 2016, dopo la chiusura della Discarica di Scarpino, vengono smaltiti presso impianti di Terzi in base agli accordi inter-regionali o all'interno della Regione Liguria.

A dicembre 2016, sono state smaltite fuori comune circa 191.418 tonnellate (compresi scarti degli impianti RD) di rifiuti urbani provenienti dal Comune di Genova.

All'impianto (**Sardorella**), per la **selezione e la valorizzazione di carta, cartone, plastica e lattine ed altri materiali presenti** derivanti dalla raccolta differenziata cittadina sono assegnati circa 32 lavoratori (di cui 6 con contratto PT)



I materiali trattati presso l'impianto vengono poi ceduti ai consorzi di filiera CONAI (in cambio di un corrispettivo legato alla fascia di qualità del materiale) o venduti direttamente sul libero mercato. In particolare:

- la plastica viene ceduta al consorzio Corepla si ipotizza un quantitativo di circa 6844 t per il 2016;
- i metalli (alluminio, banda stagnata) vengono ceduti ai due consorzi dedicati rispettivamente RICREA e CiAl per i metalli non ferrosi come l'alluminio;
- il cartone viene ceduto al consorzio Comieco si ipotizza un quantitativo di circa 8554 t per il 2016;
- la carta viene ceduta al Consorzio Comieco si ipotizza un quantitativo di circa 18.181 t per il 2016;
- Le cassette in plastica per ortofrutta vengono vendute sul mercato di recupero materie
- Le plastiche dure provenienti da beni durevoli vengono vendute sul mercato di recupero materie;

Per il recupero dei rifiuti c.d. "ingombranti" (mobili, divani, giocattoli, sedie, suppellettili, ecc.), Amiu gestisce la **Fabbrica del Riciclo**, avvalendosi, oltre che di proprio personale, anche di associazioni e laboratori creativi.

Presso questo impianto (localizzato a Campi), gli oggetti conferiti dai cittadini alle isole ecologiche o abbandonati lungo le strade, vengono riparati e restaurati (ove possibile).

Tali oggetti così recuperati, vengono ceduti per iniziative benefiche alla Comunità di San Benedetto.

Per quanto riguarda invece la raccolta differenziata dei rifiuti organici e del verde - non avendo ancora Amiu realizzato il nuovo impianto per il trattamento dell'umido, e non essendoci impianti idonei in tutta la Liguria - il materiale raccolto in città viene trasportato e conferito ad impianto di compostaggio di terzi, localizzato fuori regione.

2.5. Servizi di supporto operativo

Centri di pressatura rifiuti

Per razionalizzare le attività di trasporto rifiuti in città sono presenti 3 stazioni di compattazione rifiuti, di cui 2 gestite da Amiu (zona Campi e Volpara) e 1 localizzata in area portuale gestita dalla società Geam: i mezzi di raccolta stradale, dopo aver effettuato le necessarie operazioni di pesatura e registrazione, scaricano i rifiuti nell'impianto di compattazione, con il quale vengono poi caricati gli appositi mezzi di trasporto (di grande portata) verso i diversi impianti di smaltimento.

Presso l'impianto di compattazione/trasferimento di Volpara operano due trituratori che consentono di ridurre il volume dei rifiuti raccolti, con benefici anche per l'ambiente in virtù del minor numero di camion diretti fuori regione.



Alla gestione di tali attività di pesatura e trasbordo presso i due siti aziendali, sono assegnati circa 20 lavoratori, organizzati sui diversi turni di lavoro.

Manutenzione automezzi e impianti

Le attività di manutenzione della flotta aziendale, delle attrezzature e degli impianti di gestione rifiuti sono effettuate da un'apposita struttura interna, presso la quale sono impegnate circa 105 persone.

Il reparto di manutenzione impianti e automezzi - che effettua le operazioni di riparazione guasti, le manutenzioni programmate, la gestione del magazzino per ricambi/forniture ed i lavaggi degli automezzi - è articolato in tre officine centrali:

- Volpara
- Sestri
- Scarpino

Gli uffici della Direzione Manutenzioni Automezzi e Impianti sono localizzati a Volpara.

Ispettori Ecologici

Per rinforzare l'efficacia dei servizi erogati, Amiu dispone di un nucleo di ispettori ecologici - composto da dodici persone, inquadrati come impiegati - la cui funzione è quella di presidiare il territorio e disincentivare comportamenti ambientalmente scorretti, anche attraverso l'applicazione di sanzioni amministrative (interamente introitate dal Comune di Genova).

Nel 2016 sono state comminate circa 1.840 sanzioni.

Laboratorio per analisi chimiche ambientali

Amiu è dotata di un proprio laboratorio chimico, finalizzato ai controlli stabiliti dalle prescrizioni autorizzative e di monitoraggio ambientale, con particolare attenzione alla discarica di Scarpino ed alle attività di bonifica sul territorio.

Le matrici ecologiche oggetto di analisi sono le seguenti: rifiuti, materiali contenenti amianto, percolati, acque (sotterranee e superficiali) e terreni.

Il laboratorio è certificato sia secondo lo standard ISO 9001 che secondo lo standard ISO 14001. Per quanto riguarda i materiali contenenti amianto, il laboratorio è accreditato presso il ministero della sanità per analisi in microscopia ottica (MOCF).

Attualmente sono in corso le pratiche per l'accreditamento secondo la norma ISO 17025.

A tale struttura organizzativa ad oggi sono assegnati 10 addetti sia per le attività di campionamento e rilevazione sul territorio che per le analisi di laboratorio.



2.6. Servizi amministrativi

Funzioni di Staff

Presso la sede centrale sono concentrate tutte le funzioni di staff aziendali:

- Comunicazione
- Amministrazione e contabilità
- Gestione e amministrazione del personale
- Acquisti e gare
- Sistemi informativi
- Ufficio legale e normativa ambientale
- Autorizzazioni, certificazioni e sistema qualità
- Progettazioni e Direzione lavori
- Gestione del patrimonio
- Servizi generali

Alla gestione di tali attività, in base alla consistenza del personale a novembre 2016, risultano assegnati 102 impiegati, compresi alcuni lavoratori a part-time, cui si aggiungono 7 operai/fattorini addetti ai servizi comuni (operatori ecologici ricollocati a seguito di soprappiunta inidoneità fisica).

Il management aziendale a settembre 2016 è composto dal Direttore Generale in carica fino al 31/12/2016 (a partire dal 1 maggio 2016 con incarico a titolo gratuito fatto salvo il relativo rimborso spese a pie di lista) e 5 Dirigenti.

Gestione tributo ambientale

Per conto del Comune di Genova, Amiu fornisce il proprio supporto per la gestione e riscossione della tassa sui rifiuti.

Cura in particolare:

- rapporti di *front-office* con l'utenza (variazioni, cessazioni, reclami, informazioni), sia attraverso gli sportelli fisici sia attraverso le altre forme di contatto;
- pratiche amministrative di *back-office*;
- contenzioso relativo alla TIA.

Inoltre per i tributi di competenza fino al 2012 compreso, Amiu gestisce le seguenti attività:

- predisposizione ed invio delle "bollette" per l'attività a stralcio su autodenuncia
- solleciti dei crediti scaduti
- attività di accertamento e recupero dell'evasione/elusione



2.7 Altri beni patrimoniali

Ad integrazione di quanto descritto nei paragrafi precedenti, nella tabella seguente si rilevano i principali siti aziendali di proprietà, utilizzati per il servizio a Genova:

Asset	Numero
Rimesse per automezzi	2
Unità Territoriali operative	15
Officine per riparazione mezzi e attrezzature	3
Officina per gestione e riparazione cassonetti	1
Impianto di recupero ingombranti	1
Deposito di stoccaggio sale	2
Piattaforme ecologiche	5
Discarica per rifiuti	1
Sedi per uffici direzionali	3

In aggiunta ai suddetti immobili di proprietà, l'azienda dispone di una serie di altri immobili in locazione.

Tra questi i più rilevanti sono:

- 42 "Ecopunti" localizzati precisamente 40 nel Centro Storico e 2 a Sampierdarena ovvero locali appositamente attrezzati in cui sono "nascosti" i contenitori per i rifiuti e la raccolta differenziata a disposizione dei residenti - in comodato o locazione. Entro la fine del 2017 il numero dovrebbe essere incrementato di 2 unità in zona Ponente;
- il capannone a Bolzaneto nel quale è stato realizzato l'impianto per il trattamento ed il riciclo dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata;
- alcune aree/sedi utilizzate per parcheggi di mezzi di servizio o compattatori e piccoli magazzini.

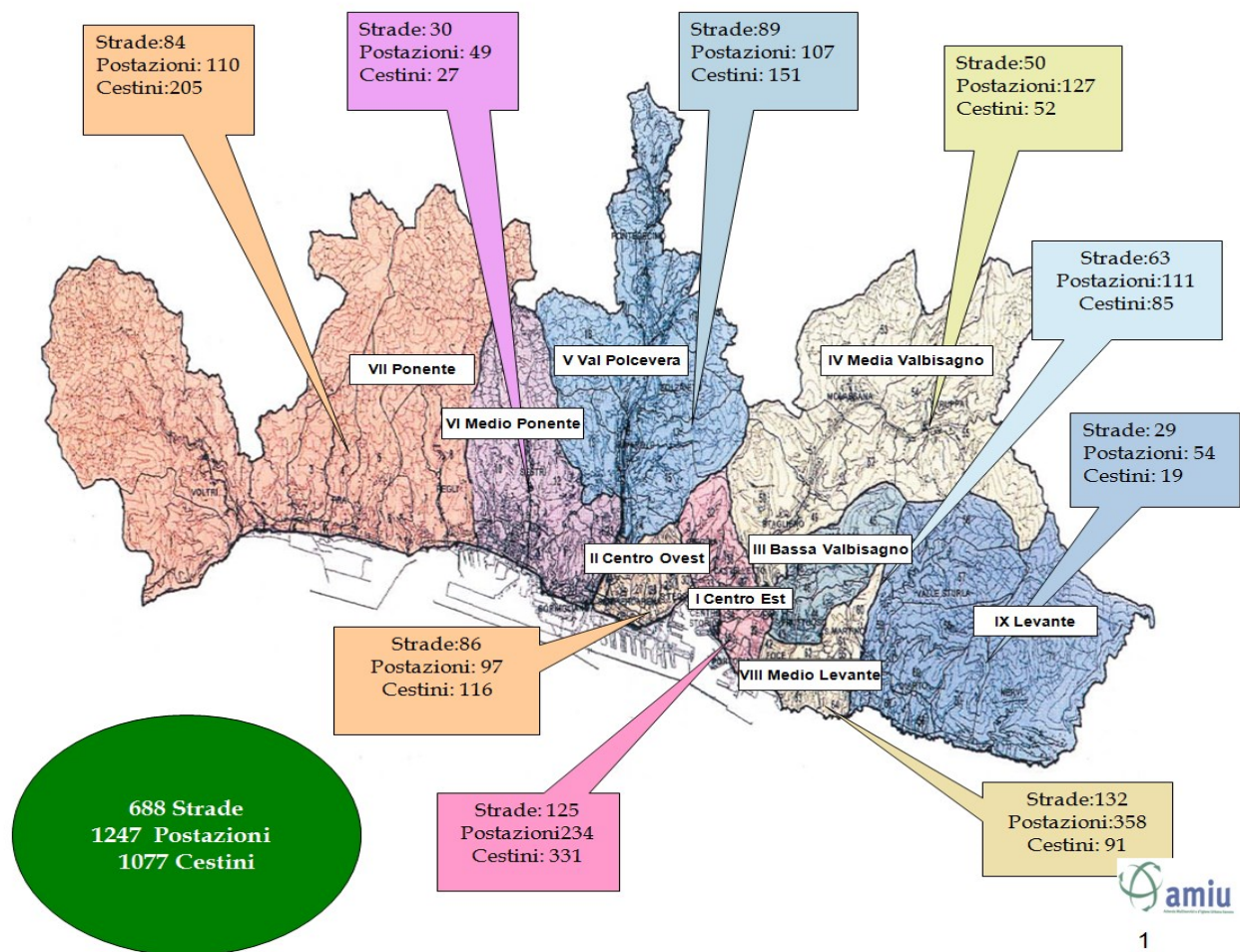
3. Rilevazioni qualità dei servizi

3.1. Le modalità di rilevamento

A partire dal 2009 Amiu e le Associazioni dei Consumatori hanno attivato un innovativo progetto di "Rilevazione Qualità dei Servizi" sotto l'egida e la valutazione dell'Autorità per i Servizi Pubblici (organo soppresso nel 2015).

La finalità dell'iniziativa è quella di misurare il livello di qualità erogato da Amiu nello svolgimento dei principali servizi:

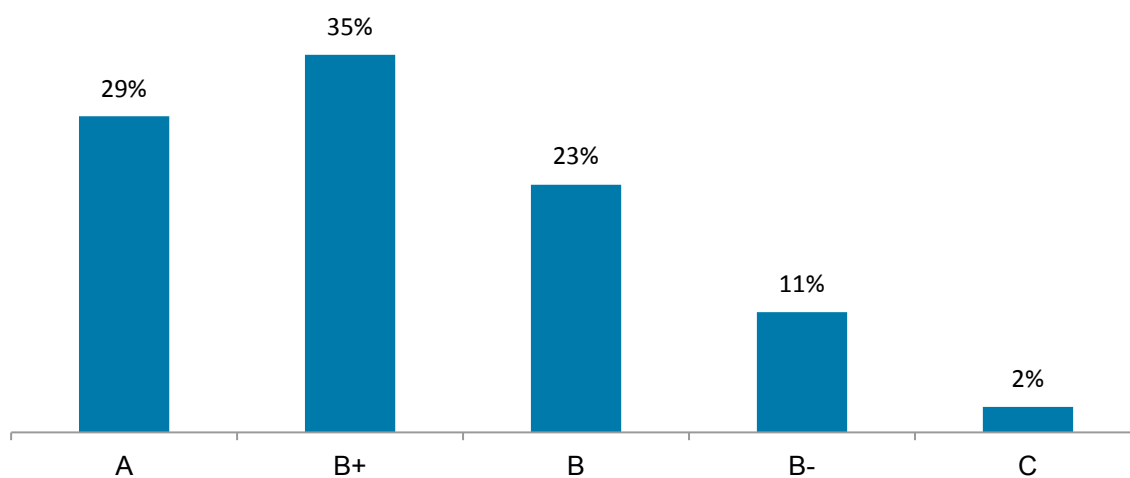
- Igiene del suolo



La rilevazione “sul campo” effettuata dalle Associazioni dei Consumatori – sulla base della metodologia validata dall’Autorità dei Servizi Pubblici del Comune di Genova - ha confermato i dati positivi degli anni precedenti seppur con qualche lieve flessione. Dalla verifica è emerso che in quasi l’87% delle rilevazioni, la qualità di pulizia delle strade è risultata positiva; nel 78% delle osservazioni, le postazioni dei contenitori sono risultate in ordine; Nel 90% delle osservazioni i cestini gettacarte avevano sufficiente capacità residua; la funzionalità dei cassonetti rifiuti indifferenziati è positiva per il 93% delle osservazioni mentre per quelli dedicati ai rifiuti differenziati i riscontri positivi salgono al 99% delle rilevazioni; anche il grado di pulizia dei contenitori dei rifiuti indifferenziati è ottimale con un risultato pari al 90%.

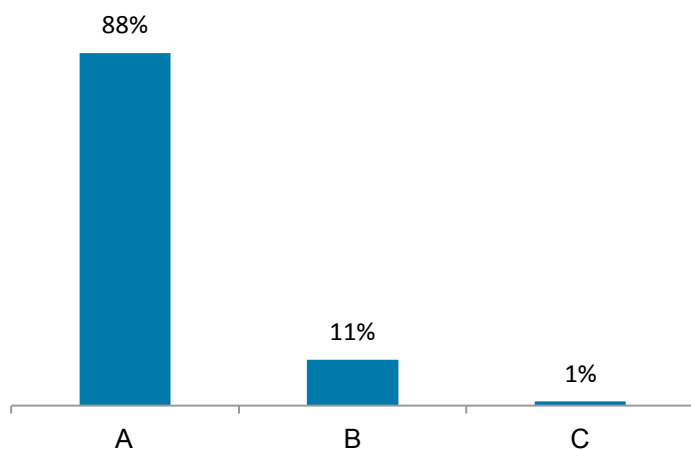
Nel seguito sono sintetizzati i principali risultati dell’indagine. Per quanto inerente il livello di pulizia delle strade, il risultato è stato il seguente:

Decoro strade

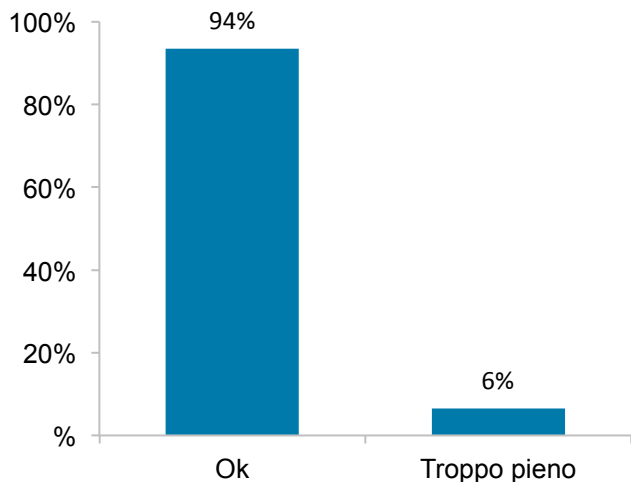


Per quanto riguardante i cestini gettacarte, sono stati analizzati il grado di riempimento e di funzionalità, con i seguenti risultati:

Funzionalità cestini

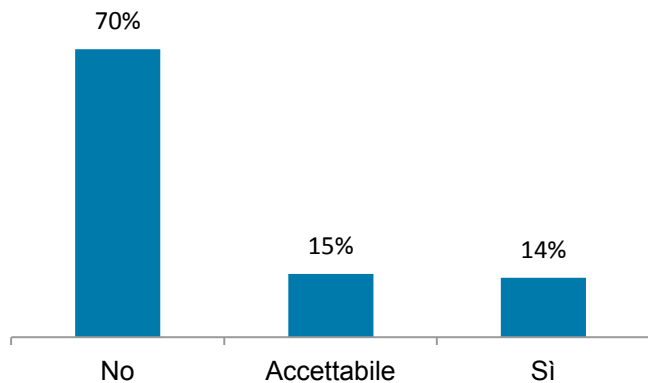


Svuotamento cestini



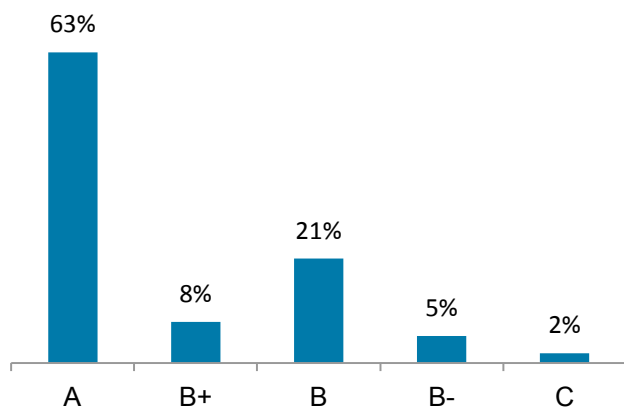
Il monitoraggio delle postazioni dei contenitori rifiuti ha verificato il livello di pulizia delle stesse e la presenza di ingombranti accanto al cassonetto, evidenziando i seguenti risultati:

Ingombranti accanto ai cassonetti

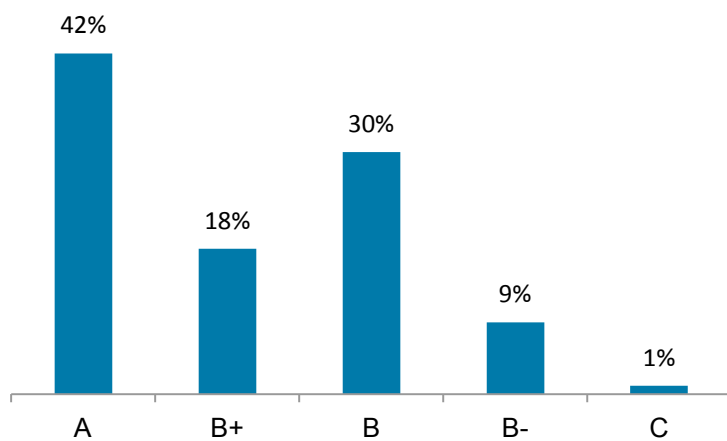


Per quanto inerente la situazione dei cassonetti per i rifiuti indifferenziati, sono stati valutati il grado di funzionalità e di pulizia, con i seguenti risultati:

Funzionalità cassonetti

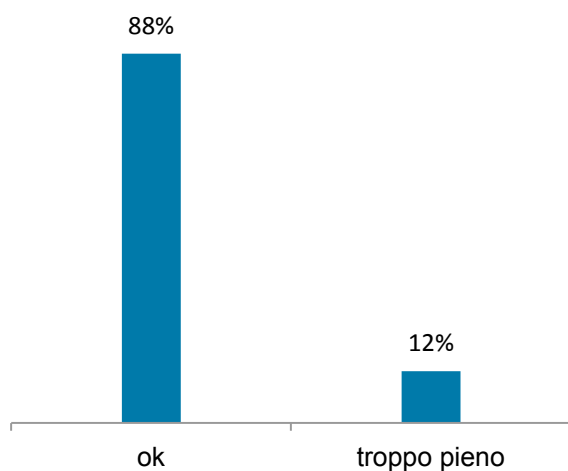


Pulizia cassonetti

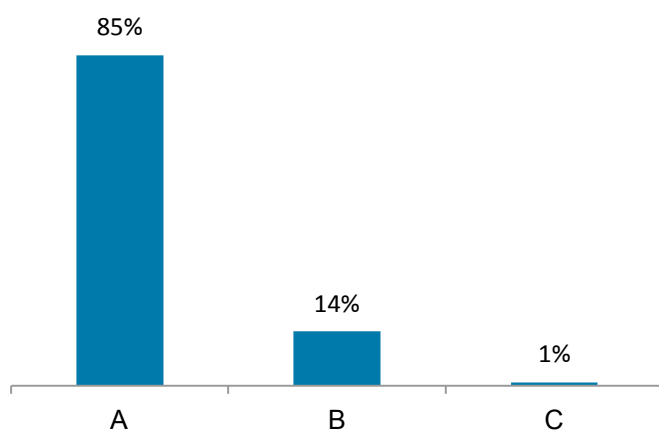


Di seguito si riportano le principali valutazioni sul servizio di raccolta differenziata:

Svuotamento contenitori RD

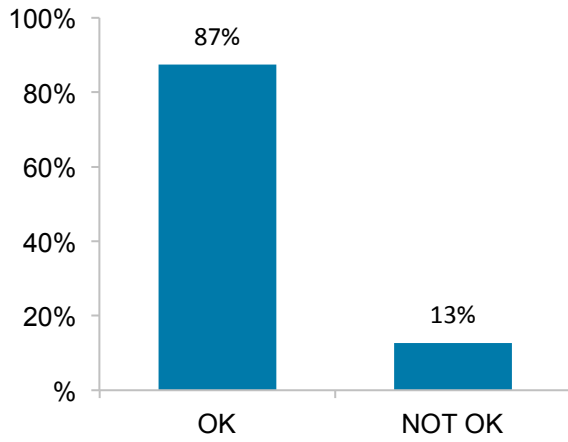


Funzionalità contenitori RD

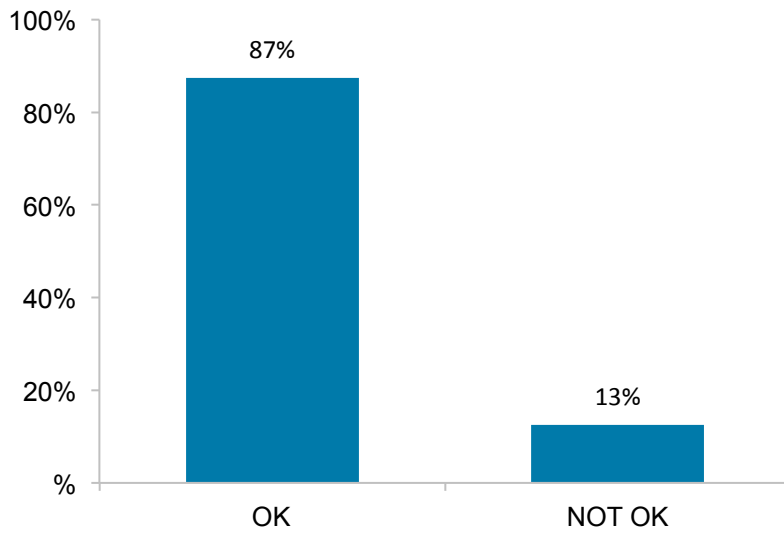


Per quanto riguarda la frazione organica, sono stati monitorati, solo in alcuni quartieri genovesi, sia la qualità del rifiuto raccolto sia il livello di svuotamento dei contenitori, ottenendo un risultato soddisfacente; tale riscontro è rappresentato da quanto di seguito indicato.

Qualità rifiuto organico



Svuotamento contenitore organico



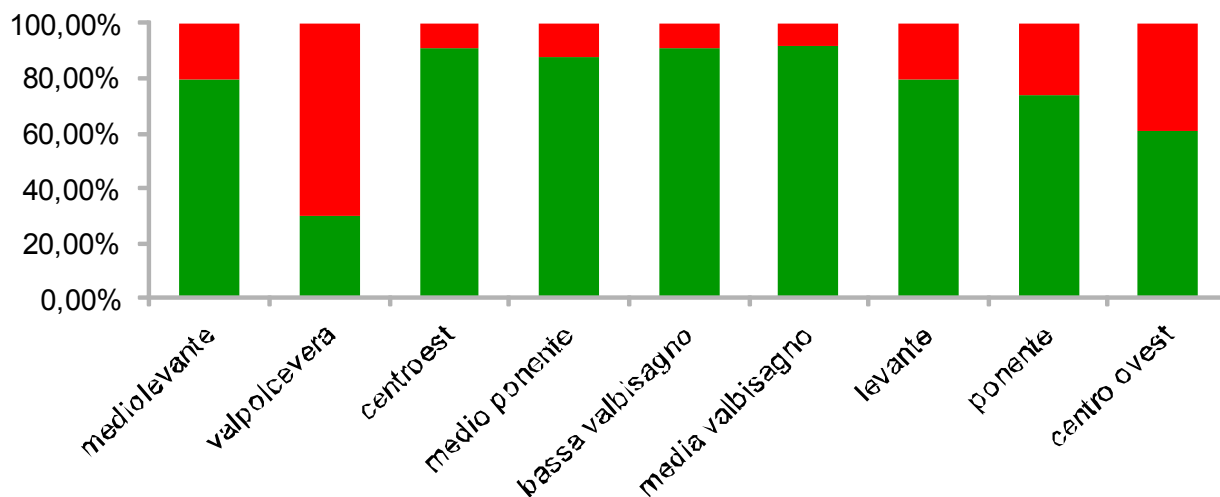


COMUNE DI GENOVA

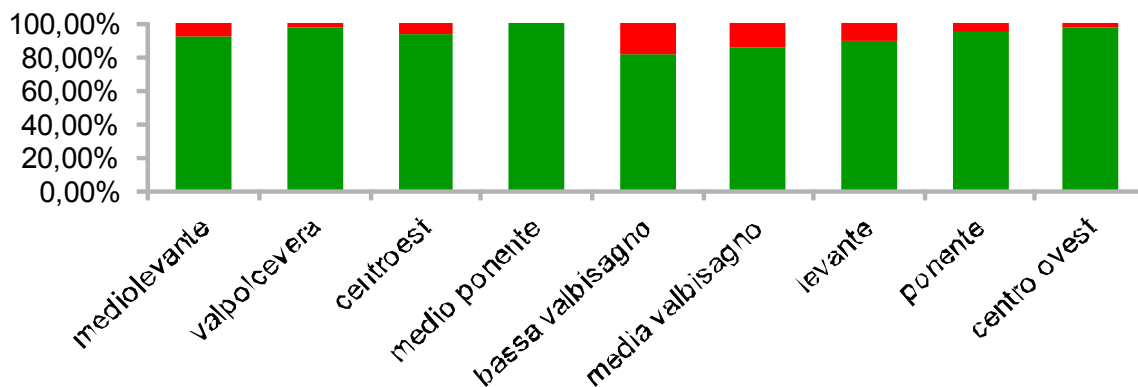
3.3 Risultati 2016 per singolo Municipio

Di seguito si rappresentano i risultati delle rilevazioni della sessione di monitoraggi riferiti all'autunno 2016 raggruppate per singolo Municipio.

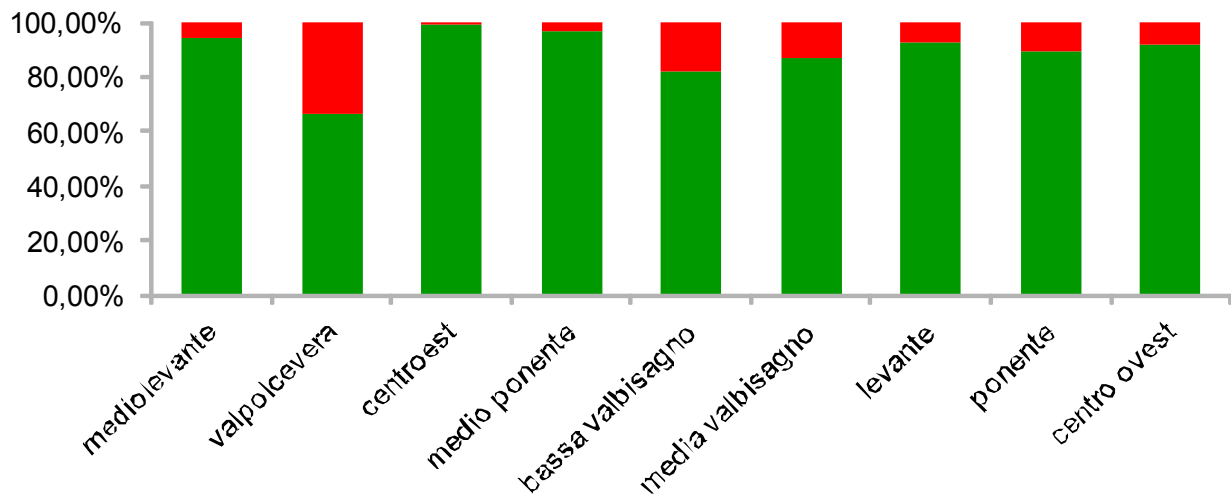
pulizia piazzuole



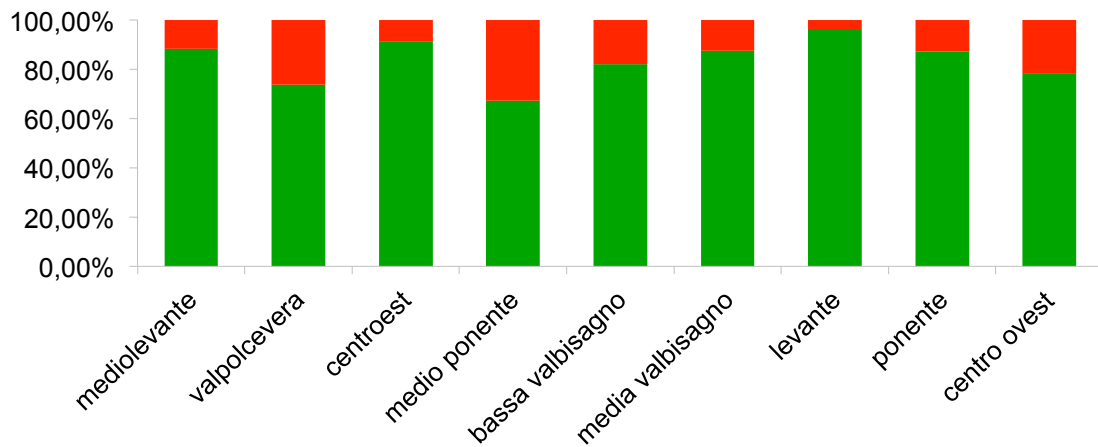
funzionalità cassonetti



pulizia cassonetti RSU

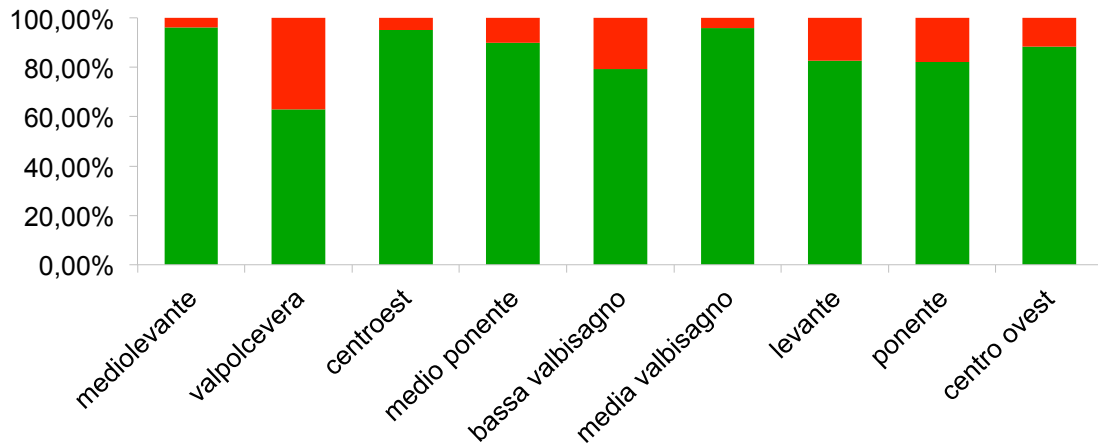


presenza ingombranti

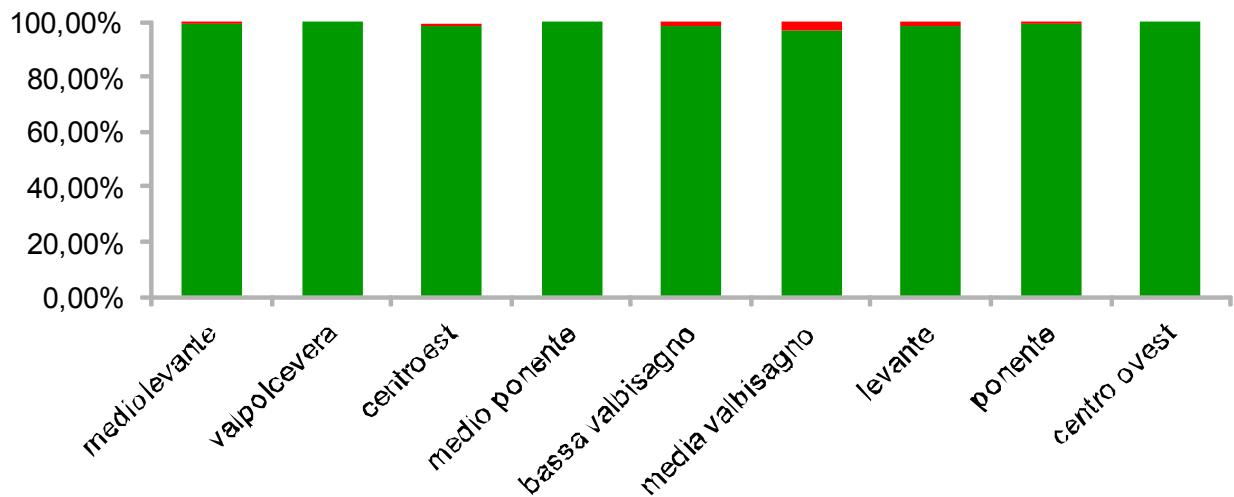




pulizia strade

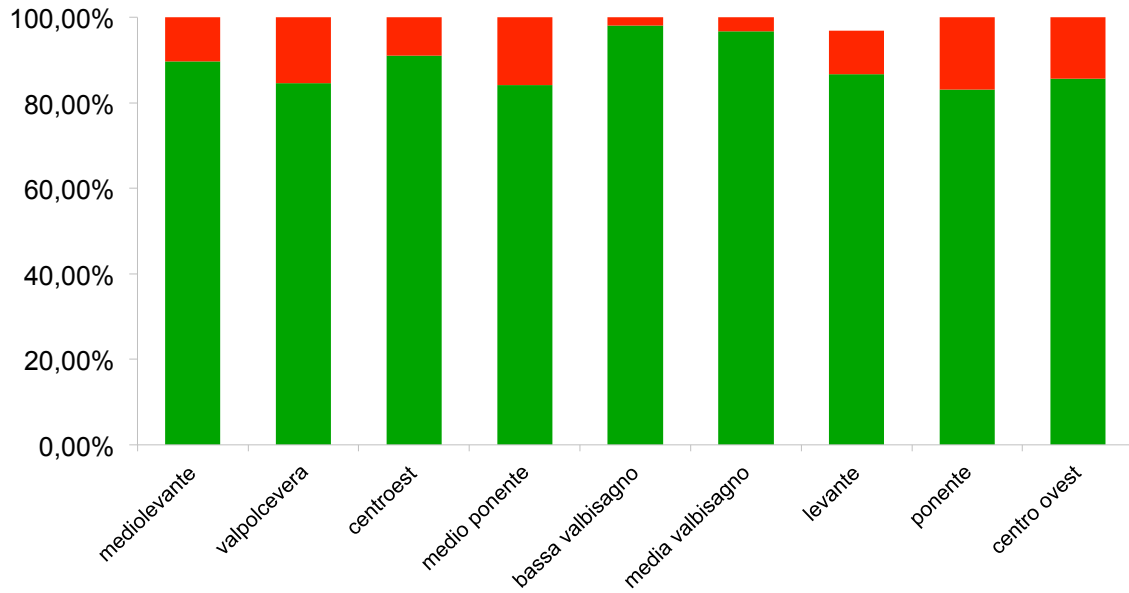


funzionalità contenitori RD

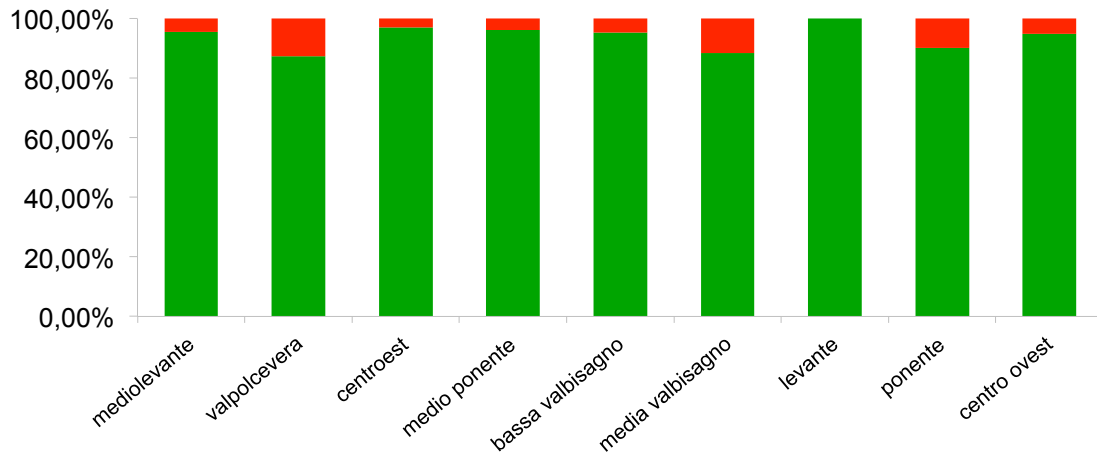




presenza adesivi su contenitori

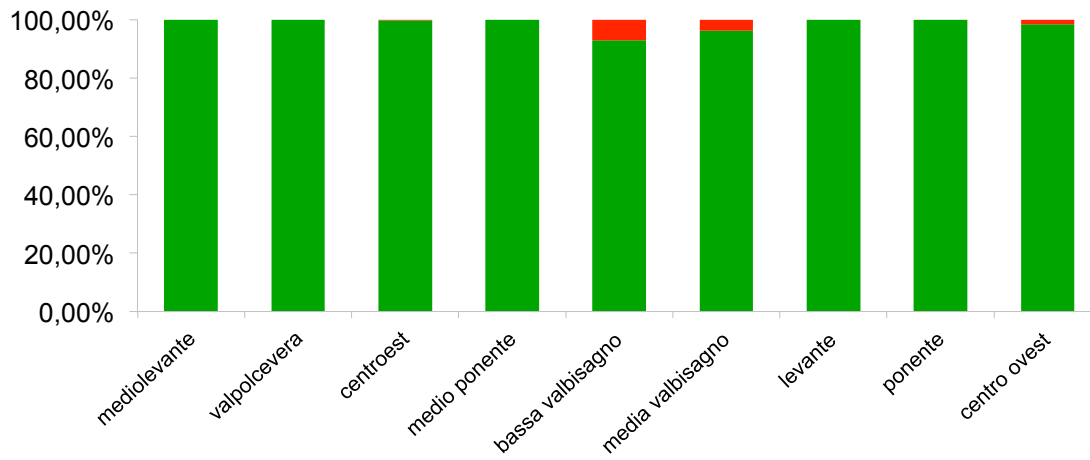


livello riempimento cestini

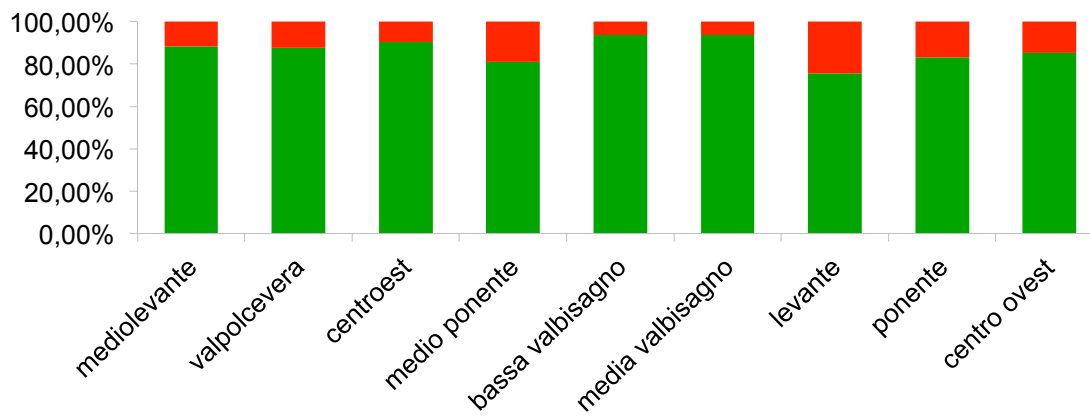




funzionalità cestini



svuotamento contenitori RD





4. Programma degli interventi 2017

Nel 2017 la gestione si focalizzerà prevalentemente sul potenziamento dei servizi di raccolta differenziata e sull'implementazione del polo impiantistico di Monte Scarpino.

Ad oggi lo sviluppo della raccolta differenziata si è basato sostanzialmente sulla raccolta delle frazioni "secche" (carta, cartone, vetro, plastica, lattine, Raee, ecc.), piuttosto che sulla frazione organica (che rappresenta circa il 30% dei rifiuti prodotti) secondo un approccio articolato in varie fasi di implementazione.

Tale scelta è da ricondursi sia a ragioni economiche (dalla raccolta di carta, vetro, plastica e lattine è possibile ottenere ricavi a parziale copertura dei costi) sia alla carenza di impianti di compostaggio in grado di accogliere i quantitativi raccolti a Genova (con impatti negativi su costi di conferimento e trasporto).

A seguito del Protocollo d'Intesa tra Comune di Genova, Consorzio Nazionale Imballaggi (CO.NA.I.) e AMIU nel corso del 2017 si implementeranno la raccolta differenziata PAP per utenze domestiche e non per circa 1/5 della popolazione servita.

A dicembre 2016 sono state raccolte e avviate ad impianti di compostaggio solo da AMIU circa 14.000 tonnellate di rifiuti organici attraverso un servizio organizzato nel seguente modo

- contenitori stradali a servizio delle famiglie (su un bacino di circa 150.000 abitanti, prevalentemente nel ponente cittadino);
- servizi porta-a-porta presso 2400 attività commerciali (prevalentemente frazione organica "verde", presso ortofrutta, fiorai, mercati e supermercati, mense e ristorazione);
- materiale vegetale conferito alla piattaforma di recupero Ecolegno o raccolto su superfici pubbliche.

Parallelamente alla raccolta della frazione organica proseguirà il processo di copertura capillare di tutte le postazioni di rifiuti con i contenitori per la raccolta differenziata di carta, vetro, plastica e lattine, in quelle strade non ancora del tutto servite (secondo il modello di "prossimità").

Anche le attività di educazione e sensibilizzazione ambientale saranno prevalentemente indirizzate al sostegno della raccolta differenziata. In generale, la comunicazione sarà più "operativa" e mirata nei singoli quartieri. L'azienda continuerà inoltre a essere presente con propri spazi televisivi su tutte le emittenti locali per rispondere in diretta alle domande dei cittadini.

Per quanto riguarda il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati si continuerà nella razionalizzazione del disegno dei percorsi - rivedendo le frequenze di svuotamento, sostituendo postazioni a carico posteriore con postazioni a carico laterale mono-operatore, riducendo il numero di contenitori - per recuperare ulteriori risorse da "dirottare" sulla raccolta differenziata: nella logica delle postazioni multi-raccolta, il servizio di raccolta rifiuti indifferenziati verrà sempre più integrato con il servizio di raccolta differenziata, in termini di persone, mezzi e frequenze di svuotamento.



Nell'ambito dei servizi di igiene del suolo, nonostante le difficoltà, massima priorità verrà data al presidio del centro storico (su cui del resto Amiu dedica da sempre grande attenzione) ed alle zone a maggior vocazione turistica e commerciale.

Sul fronte impiantistico, nel 2017 verrà avviata la progettazione e l'autorizzazione per la realizzazione del nuovo impianto di separazione secco umido con bio-stabilizzazione del sottovaglio e recupero di materia ed eventuale produzione css per la parte secca.

Verrà inoltre realizzato il primo lotto della discarica S3 ed il nuovo impianto di trattamento del percolato di S1 e S2 che permetterà di raggiungere caratteristiche di scarico conformi alla tabella fognatura del D.Lgs. 152/2006 , superando così l'impianto di pretrattamento di Cornigliano.

Il polo impiantistico previsto consentirà il trattamento rifiuti attraverso una tecnologia che punta alla massima elasticità di processo in funzione del progredire della raccolta differenziata cittadina minimizzando al contempo la frazione residua da collocare in discarica.

Sono altresì in corso le attività legate ai progetti di copertura definitiva di S1 e S2.



5. Il metodo di definizione del gettito TARI

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3)

Il punto 2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come riepilogato nella seguente tabella.

1) COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

a) Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND):

<i>CSL</i>	Costi Spazzamento e Lavaggio strade
<i>CRT</i>	Costi Raccolta e Trasporto rifiuti indifferenziati
<i>CTS</i>	Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti indifferenziati
<i>AC</i>	Altri Costi

b) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD):

<i>CRD</i>	Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi
<i>CRT</i>	Costi Trattamento e Riciclo

2) COSTI COMUNI (CC)

<i>CARC</i>	Costi Accertamento, Riscossione, Contenzioso
<i>CGG</i>	Costi Generali di Gestione
<i>CCD</i>	Costi Comuni Diversi

3) COSTI D'USO DEL CAPITALE (CK)

<i>AMM</i>	Ammortamenti
<i>ACC</i>	Accantonamenti
<i>R</i>	Remunerazione del capitale investito



Va poi rimarcato che, come specifica il punto 1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) dell'anno precedente (n-1), aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente X_n di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CK_n) dell'anno in corso;

secondo la seguente formula:

$$\square T_n = (CG + CC)_{n-1}(1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

$\square T_n$ = totale delle entrate tariffarie di riferimento

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani *dell'anno precedente*

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani *dell'anno precedente*

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Si rimarca da ultimo che, nella TARI "tributo", l'IVA versata dal Comune al fornitore del servizio non può essere portata in detrazione, in quanto relativa all'acquisto di beni o servizi afferenti a operazioni non soggette all'imposta (art. 19, comma 2, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633): pertanto l'IVA è parte integrante del costo nel bene o servizio acquistato e quindi entra nel PEF.

Nelle pagine seguenti saranno dunque descritti i costi dai quali dipenderà l'ammontare della tariffa:

- **Costi operativi di Gestione** (comprendenti i costi di spazzamento, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, i costi della RD e delle attività di trattamento e riciclo)
- **Costi Comuni** (comprendenti costi amministrativi di riscossione ed i costi generali di gestione)
- **Costi d'uso del Capitale** (comprendenti ammortamenti e remunerazione del capitale investito)



6. Costi operativi di Gestione (CG)

I Costi operativi di Gestione sono generati dalle attività che compongono direttamente il servizio di gestione dei rifiuti urbani: igiene del suolo, gestione rifiuti indifferenziati, raccolta differenziata, gestione impianti di trattamento e riciclo, smaltimento.

Il punto 2.1, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 prescrive altresì che i costi operativi di gestione devono far riferimento alle seguenti voci di bilancio indicate dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 (oggi trasfuso nell'art 2425 c.c., relativo al conto economico delle società per azioni):

- B6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- B7 - Costi per servizi;
- B8 - Costi per godimento di beni di terzi;
- B9 - Costi del personale;
- B11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;
- B12 - Accantonamento per rischi;
- B13 - Altri accantonamenti²;
- B14 - Oneri diversi di gestione.

Tali voci sono quelle che nel bilancio delle società compongono i Costi della Produzione.

Tra i Costi operativi di Gestione non sono compresi gli Ammortamenti, in quanto saranno da includere tra i Costi d'uso del Capitale (CK).

Per quanto riguarda i Costi del Personale, il DPR 158/1999 prevede che **almeno il 50% del costo del lavoro direttamente sostenuto per l'effettuazione dei servizi venga spostato dai Costi operativi di Gestione ai Costi Comuni** (in particolare nei Costi Generali di Gestione)³: tale spostamento, non fa variare il totale del costo del servizio, ma semplicemente determina una riclassificazione dei costi stessi.

Nel presente paragrafo saranno analizzati i costi che compongono i Costi operativi di Gestione, come definiti dalla normativa:

1. *Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)*
2. *Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)*

Si sottolinea nuovamente che per tali tipologie di costo, la normativa prevede che la tariffa prenda a riferimento i costi sostenuti nell'anno precedente.

²Come esplicitato nelle Linee Guida ministeriali, in tale voce rientrano (cfr. principio contabile n. 19): il fondo di sostituzione e ripristino di beni gratuitamente devolvibili; il fondo manutenzione e ripristino dei beni di azienda condotta in affitto o in usufrutto; il fondo recupero ambientale

³ L'entità di tale percentuale da "spostare", nel limite del 50%, è discrezionale e – come indicato nelle Linee Guida di Elaborazione del Piano Finanziario e delle Tariffe diffuso dal Ministero delle Finanze - non richiede di motivare la scelta.



COMUNE DI GENOVA

6.1 Costi di gestione rifiuti indifferenziati (CGIND)

Come anticipato nelle pagine precedenti, i costi di gestione rifiuti indifferenziati si riferiscono alle seguenti categorie indicate dalla normativa:

- Costi di spazzamento strade pubbliche (CSL)
- Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)
- Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati (CTS)
- Altri costi (AC)

6.1.1 Costi di spazzamento strade pubbliche (CSL)

I costi 2016 relativi ai servizi di igiene del suolo, confrontati con quelli 2015, sono riepilogati nella tabella seguente:

Igiene del suolo (CSL)			
EU x 1000	2016	2015	Variazione
Consumi di materie prime	824	818	6
Costi per servizi	2.676	2.366	310
Costi per godimento beni di terzi	388	230	158
Costi del Personale	16.651	17.413	-762
Accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	40	39	1
Totale Costi	20.579	20.866	-287
Totale costo per PEF	20.579	20.866	-287

La voce più alta è rappresentata dal costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 487 mila euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 111 mila euro). Rientrano in questa categoria i costi per il vestiario e altre attrezzature connesse al servizio (sacchetti per cestini gettacarte, scope, ecc.).

Tra i *costi per servizi* sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di attività legate all'igiene del suolo affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati. Tra queste attività rientrano: pulizia di spiagge e scogliere, pulizia di gallerie, interventi di rimozione discariche abusive/amianto presenti sul territorio, potenziamento pulizia di aree verdi, diserbo, pulizia delle aree limitrofe alla zona portuale, interventi nella pulizia dei WC ed autopulenti. Tra i costi per servizi sono inclusi



anche le spese legate agli automezzi (circa 157 mila euro), principalmente dovute a assicurazioni, manutenzioni esternalizzate e spese diverse automezzi.

Gli *oneri diversi di gestione* sono relativi a tasse di proprietà degli automezzi per i servizi.

6.1.2 Costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati (CRT)

I costi 2016 relativi ai servizi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati, confrontati con quelli del 2015, sono riepilogati nella tabella seguente:

Raccolta e trasporto (CRT)			
EU x 1000	2016	2015	Variazione
Consumi di materie prime	2.289	2.605	-316
Costi per servizi	2.572	2.634	-62
Costi per godimento beni di terzi	853	501	352
Costi del Personale	23.605	25.214	-1.609
Accantonamenti	0	0	0
Oneri diversi di gestione	44	42	2
Totale Costi	29.362	30.996	-1.634
Totale costo per PEF	29.362	30.996	-1.634

La voce più alta è rappresentata dal Costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali, nonostante la diminuzione importante rispetto l'anno precedente dovuta ad un massiccio spostamento di personale sulla raccolta differenziata.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 1,3 milioni di euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 799 mila euro).

Parte rilevante dei *costi per servizi* è rappresentata dalle spese legate agli automezzi, tra cui si evidenziano le spese per assicurazioni (993 mila euro) e le manutenzioni esternalizzate (circa 685 mila euro). Tra i costi per servizi sono inoltre compresi i corrispettivi pagati da Amiu per i servizi di lavaggio e manutenzione/movimentazione dei contenitori e altri servizi di gestione rifiuti affidati a terzi.

Gli *oneri diversi di gestione* sono relativi a tasse di proprietà degli automezzi.



6.1.3 Costi di trattamento e smaltimento rifiuti indifferenziati (CTS)

I costi relativi al trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS) sono dettagliati nella tabella di seguito riportata che illustra il Piano Finanziario AMIU approvato dalla Città Metropolitana di Genova con provvedimento dirigenziale - Prot. Gen. N. 0060874/2015 - Atto N. 2854 datato 15 Luglio 2015 e successivamente aggiornato con atto dirigenziale della Città Metropolitana n. 669/2017 del 22 Marzo 2017 a seguito della rideterminazione degli oneri straordinari da sostenere a seguito della chiusura dei lotti 1 e 2 della discarica di Scarpino.

Il Piano Finanziario di cui sopra è, infatti, strettamente legato al Provvedimento Dirigenziale n.4715 del 24 novembre 2014 della Provincia di Genova "Revoca autorizzazione al conferimento dei rifiuti ed avvio procedimento di chiusura ex art.12 del D. Lgs 36/03", che ha comportato:

1) Procedimento di chiusura dei due lotti di discarica di Scarpino (L1 e L2) disposto dalla stessa Città Metropolitana di Genova che in ragione del quale AMIU deve procedere con il c.d. "capping" della discarica e, successivamente, con la gestione post operativa dei due Lotti citati per un periodo di 30 anni.

Per la determinazione dei costi relativi agli oneri di chiusura e post chiusura dei lotti L1 e L2 della discarica di Scarpino, AMIU si è avvalsa della collaborazione della Società Golder Associates Srl, la quale ha realizzato - nel mese di marzo 2017 - apposita perizia asseverata dallo Studio Notarile Avv. M. E. Romano.

Gli scostamenti maggiormente significativi nella nuova perizia, rispetto alla precedente, riguardano:

- l'aggiornamento dei costi di smaltimento del percolato nell'ambito dei costi di gestione della post chiusura determinato dalle successive richieste degli enti preposti, e
- l'aggiornamento dei costi di capping dei lotti 1 e 2 a seguito delle intervenute modifiche progettuali conseguenti l'autorizzazione alla realizzazione del nuovo lotto L3 (che si sovrappone, in parte, ai lotti in chiusura).

2) Costi di conferimento dei rifiuti presso impianti terzi, conseguenza diretta della chiusura della discarica di Scarpino.

A seguito dell'interruzione dei conferimenti in discarica a partire dal mese di ottobre 2014 AMIU ha dovuto provvedere allo smaltimento di circa 700/800 tonnellate al giorno di rifiuti in impianti terzi (indicati da Regione Liguria) mediante conferimento di rifiuti presso altre regioni, sulla base di accordi interregionali.

L'attribuzione dei costi da piano finanziario-città metropolitana all'utenza genovese viene effettuata sulla base delle risultanze agli atti dell'azienda.

I costi del piano finanziario, come indicati nella tabella di seguito riportata, troveranno copertura mediante la tariffa secondo il piano di rientro decennale come definito nell'ambito della procedura aggregativa in corso di approvazione.



Per l'anno 2017 la quota esigibile a corrispettivo secondo il suddetto piano è determinata in euro 20.017.000.

PIANO FINANZIARIO - CITTA' METROPOLITANA	
Oneri di gestione chiusura e post mortem S1 e S2	131.433.843,12
Accantonamento al 31.12.14	(23.193.000,00)
1) Totale oneri chiusura e post mortem (saldo)	108.240.843,12
Totale Extra costi 2015	28.371.224,00
Totale Extra costi 2016	28.249.451,00
Totale Extra costi 2017	28.500.000,00
2) Totale extra costi trasporto e smaltimento	85.120.675,00
TOTALE COSTI STRAORDINARI	193.361.518,12
Oneri tariffati nel 2016 a dedurre	(8.219.031,52)
TOTALE COSTI STRAORDINARI NETTI	185.142.486,60



6.1.4 Altri Costi (AC)

All'interno di tale categoria, sono stati inseriti i costi relativi agli ispettori ecologici Amiu ed alle spese di comunicazione e sensibilizzazione ambientale. Tali attività, infatti, sono strettamente a supporto dei servizi erogati da Amiu.

Gli Altri Costi 2016, confrontati con quelli del 2015, sono riepilogati nella tabella seguente:

Altri Costi (AC)			
EU x 1000	2016	2015	Variazione
Consumi di materie prime	0	0	0
Costi per servizi	414	411	3
Costi per godimento beni di terzi	0	0	0
Costi del Personale	555	578	-23
Oneri diversi di gestione	-	-	-
Totale Costi	969	989	-20
Totale costo per PEF	969	989	-20

6.2 Costi di gestione rifiuti differenziati (CGD)

Come anticipato nelle pagine precedenti, i costi di gestione rifiuti differenziati si riferiscono alle seguenti categorie indicate dalla normativa:

- Costi di raccolta differenziata
- Costi di trattamento e riciclo



COMUNE DI GENOVA

6.2.1 Costi di raccolta differenziata (CRD)

I costi 2016 relativi ai servizi di raccolta differenziata, confrontati con quelli del 2015, sono riepilogati nella tabella seguente:

Raccolta Differenziata (CRD)			
EU x 1000	2016	2015	Variazione
Consumi di materie prime	1.272	1.388	-116
Costi per servizi	5.141	5.277	-136
Costi per godimento beni di terzi	460	264	196
Costi del Personale	14.882	12.458	2.424
Oneri diversi di gestione	23	22	1
Totale Costi	21.779	19.409	2.370
<i>Proventi (a dedurre)</i>	4.332	4.404	-72
Totale costo per PEF	17.446	15.006	2.440

La voce più alta è rappresentata dal Costo del Personale, che nella tabella non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Tra i *consumi di materie prime*, la maggior parte è rappresentata dal consumo di carburante (circa 686 mila euro) e da altri materiali connessi agli automezzi di servizio (ricambi, pneumatici e lubrificanti incidono per circa 421 mila di euro).

Tra i *costi per servizi* sono compresi i corrispettivi pagati da Amiu per lo svolgimento di tutte le attività di raccolta differenziata - non effettuate con propri dipendenti - affidate a società del Gruppo Amiu, cooperative e fornitori privati (come descritto nel paragrafo 2.3).

Ricavi provenienti dal riciclo del materiale raccolto (in riduzione dei costi)

Le **entrate** derivanti dal **riciclo di materiali** provenienti dalla raccolta differenziata, devono essere sottratte dai Costi operativi (Allegato 1, punto 2.1, del D.P.R. n. 158 del 1999).



6.2.2 Costi di trattamento e recupero (CTR)

I costi 2016 relativi ai servizi di trattamento e recupero dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata, confrontati con quelli 2015, sono riepilogati nella tabella seguente:

Trattamento e recupero (CTR)			
EU x 1000	2016	2015	Variazione
Consumi di materie prime	31	30	1
Costi per servizi	2.909	2.508	401
Costi per godimento beni di terzi	542	499	43
Costi del Personale	1.189	1.012	177
Oneri diversi di gestione	-	0	0
Totale Costi	4.672	4.049	623
Totale costo per PEF	4.672	4.049	623

Costo del Personale attribuito alla gestione dei rifiuti del comune di Genova, non è stato ancora "decurtato" della componente di costo da spostare tra le spese generali.

Nella voce servizi sono compresi i costi necessari per trattare presso impianti di terzi, i materiali raccolti in città; prestazioni diverse e conferimenti a impianti recupero RD (circa 363 mila euro), i costi di trasporto e conferimento impianto di compostaggio (circa 1,4 milioni di euro) aumentato rispetto al 2015 di circa 295 mila euro a seguito dell'aumento del servizio porta a porta per utenze non domestiche e grossi produttori ; diminuisce il costo per recupero rifiuti ingombranti, (circa 250 mila euro) a seguito delle note vicende giudiziarie.

Il *Costo per godimento beni di terzi* si riferisce sostanzialmente alle spese di affitto e di noleggio automezzi dell'impianto di trattamento carta, cartone, plastica e lattine.

6.3 Riepilogo costi operativi di gestione Amiu

Ai fini di una più efficace rappresentazione, nelle pagine precedenti sono stati evidenziati gli effettivi costi del servizio, evidenziandone il costo del personale nella sua globalità. I valori riportati erano tutti IVA esclusa.

Nella tabella seguente sono invece riepilogati i costi operativi di gestione sostenuti per i servizi 2016 sostenuti da Amiu, modificati tenendo conto dello spostamento nei costi generali di una quota del costo del lavoro.

Nell'ambito del *range* 50% - 100% indicato dalla normativa, si è ritenuto opportuno riclassificare tra i costi generali l'80% del costo del lavoro rilevato nei costi di gestione, in continuità con il 2015.

Costi (euro/1000)	CSL	CRT	CTS	AC	CRD	CTR	
	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica	post riclassifica
Consumi di materie prime	824	2.289	0	-	1.272	31	4.415
Costi per servizi	2.676	2.572	0	414	5.141	2.909	13.713
Costi per godimento beni di terzi	388	853	0	-	460	542	2.244
Costi del Personale	3.330	4.721	0	111	2.976	238	11.377
Accantonamenti	-	-	0	-	-	-	0
Oneri diversi di gestione	40	44	0	-	23	-	106
Totale Costi	7.258	10.478	0	525	9.873	3.721	31.855
Proventi (a dedurre)	-	-	0	-	4.332	-	-4.332
Totale costo per PEF	7.258	10.478	0	525	5.540	3.721	27.522

La seguente tabella riepiloga il totale dei costi di gestione (CG), evidenziando l'entità dello spostamento di costo del lavoro.

Costi (euro/1000)	Totale CG		riclassifica
	ante riclassifica	post riclassifica	
Consumi di materie prime	4.415	4.415	
Costi per servizi	13.713	13.713	
Costi per godimento beni di terzi	2.244	2.244	
Costi del Personale	56.883	11.377	-45.507
Oneri diversi di gestione	106	106	
Totale Costi	77.361	31.855	
Proventi (a dedurre)	-4.332	-4.332	
Totale costo per PEF	73.029	27.522	



COMUNE DI GENOVA

7. Costi Comuni (CC)

Il D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei Costi Comuni le seguenti voci di spesa:

- Costi amministrativi relativi allo svolgimento delle attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)
- Costi generali di gestione (CGG)
- Costi comuni diversi (CDD)

Si ricorda che nella voce Costi Generali di Gestione è compresa la riclassificazione dei costi del personale relativi ai servizi di RU e RD in misura non inferiore al 50% del loro ammontare come richiesto dalla normativa (DPR 158/99).

7.1 Costi amministrativi per accertamento e riscossione (CARC)

I costi 2016 relativi alle attività di accertamento e riscossione descritti in un precedente capitolo del presente documento, confrontati con quelli del 2015, sono riepilogati nella tabella seguente. Sono riportati anche i costi sostenuti dal Comune di Genova.

EU x 1000	Riscossione (CARC)		
	2016	2015	Variazione
Consumi di materie prime	0	0	0
Costi per servizi	14	74	-60
Costi del Personale	543	543	0
Oneri diversi di gestione	1	0	0
Totale Costi di riscossione Amiu	558	618	-59
<i>Costo Comune di Genova</i>	918	1.028	-110
Totale costo per PEF	1.477	1.645	-169

Il *costo del Personale* è relativo agli impiegati della struttura aziendale dedicata alle attività di gestione sportelli, gestione pratiche, ecc. Tale ufficio è distinto dal resto delle strutture di amministrazione e contabilità aziendale.



7.2 Costi generali di gestione (CGG)

I costi generali di gestione derivano da attività volte al funzionamento generale dell'azienda, quali le funzioni di staff (amministrazione, ufficio personale, ufficio acquisti, sistemi informativi, ecc.), le manutenzioni, le spese generali (spese di riscaldamento, telefonia, energia elettrica, servizi comuni, ecc.).

Come si è già evidenziato, tra i costi generali di gestione rientra anche la quota dei costi relativi al personale impiegato nella gestione dei rifiuti differenziati e indifferenziati non imputata ai costi operativi di gestione (in misura non inferiore al 50%).

Nella tabella seguente sono riepilogati i costi sostenuti nel 2016, confrontati con quelli del 2015.

EU x 1000	Costi Generali di Gestione (CGG)		
	2016	2015	Variazione
Consumi di materie prime	920	858	62
Costi per servizi	5.956	6.374	-418
Costi per godimento beni di terzi	1.172	1.117	55
Costi del Personale di staff	7.445	7.795	-350
Altri Accantonamenti	860	-	860
Oneri diversi di gestione	1.563	1.238	325
Totale Costi di staff e generali	17.916	17.383	533
Costi del personale "operativo"	45.507	45.340	167
Totale costo per PEF	63.423	62.723	700

7.3 Costi comuni diversi (CCD)

Tra i Costi Comuni Diversi, come categoria residuale, sono stati classificati gli oneri finanziari (al netto dei proventi finanziari), come indicato nelle Linee Guida per l'elaborazione del Piano Finanziario. E' stata inoltre inserita tra i CCD la quota delle imposte riconducibile al Comune di Genova.

Come previsto anche nel già citato documento di Linee Guida ministeriali, gli accantonamenti per rischi generici sui crediti e l'ammontare dei crediti considerabili inesigibili in un dato anno, devono essere computati tra i costi da coprire con la tariffa relativa all'anno successivo. Tale voce di costo deve dunque essere inserita tra i Costi Comuni del piano finanziario.



COMUNE DI GENOVA

I costi relativi a crediti di dubbia riscossione/inesigibili inseriti nel presente Piano Finanziario si riferiscono a quelli del Comune di Genova ed ammontano ad euro 628 mila euro.

Non trattandosi di voci di costo di competenza Amiu, ma di poste legate al bilancio comunale, su tale importo non sarà dunque aggiunta l'IVA per determinare il gettito TARI.

In abbattimento dei costi, sono state inserite le entrate per rimborsi e recuperi vari, derivati dalla gestione di Amiu.

Seguendo le Linee Guida del MEF, sono state inoltre portate in deduzione dei costi anche le entrate del Comune di Genova derivanti dal **Contributo 2012 a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche** statali ai sensi dell'art. 33-bis del D.L. n. 248 del 2007.

Nella tabella seguente sono evidenziati i costi comuni diversi (al netto dei proventi) 2016 inseriti nel piano finanziario, confrontati con il 2015.

EU x 1000	Costi Comuni Diversi (CCD)		
	2016	2015	Variazione
IRAP	194	1.129	-935
Oneri finanziari	1.093	1.216	-123
Proventi finanziari (a dedurre)	-284	-561	277
Rimborsi e recuperi vari (a dedurre)	-699	-1.373	674
Totale Costi Comuni Diversi Amiu	303	411	-108
Contributo MIUR al Comune (a dedurre)	-308	-308	0
F.rischi del Comune	628	629	-1
Totale Costi Comuni Diversi	623	732	-109
Rettifica irap 2015	-1.006	0	-1.006
Totale costo per PEF	-383	732	-1.115



COMUNE DI GENOVA

8. Costo d'uso del Capitale (CK)

Il D.P.R. n. 158 del 1999 ricomprende nei Costi d'uso del Capitale le seguenti voci di spesa:

- Ammortamenti (Amm)
- Accantonamenti (Acc)
- Remunerazione del capitale investito (Rn)

8.1 Ammortamenti (Amm)

Tra le componenti di costo che la TARI deve coprire, rientrano anche gli **ammortamenti** (Costi d'uso del Capitale).

A differenza delle altre componenti di costo, per le quali si considerano le spese sostenute nell'anno precedente, per il costo di ammortamento è necessario considerare il costo relativo all'anno di riferimento: si tratta dunque di un dato previsionale inerente il 2017.

Per il 2017 sono stimati circa **11 milioni** di euro di ammortamenti (oltre IVA), tenendo conto della rettifica apportata relativa al piano Tari 2016 il costo scende a **8,7 milioni** di euro (oltre IVA).

Ammortamenti	2017
Servizi di igiene del suolo	704
Servizi di Raccolta e Raccolta differenziata	5.693
Servizi di Smaltimento rifiuti	2.161
Servizi di trattamento e riciclo rifiuti	649
Servizi generali	1.845
Totale	11.052
Rettifica ammortamenti relativi a Tari 2016	2.366
Totale ammortamenti rettificati	8.686

8.2 Accantonamenti (Acc)

Non sono presenti ulteriori accantonamenti, oltre a quelli inseriti nelle voci di costo precedentemente analizzate.



8.3 Remunerazione del Capitale Investito (R_n)

Oltre agli ammortamenti, tra i “Costi d’uso del capitale” la normativa prevede una componente di *Remunerazione del capitale investito* (R_n), ottenuta applicando un tasso percentuale di remunerazione al capitale impiegato (rappresentato dalle immobilizzazioni nette contabilizzate nell’anno precedente cui si aggiungono i nuovi investimenti previsti nel piano).

In particolare la norma prevede che la remunerazione del capitale (R_n) sia pari al prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all’andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato (T_s) aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito dell’anno precedente (KN_{n-1}) aumentato dei nuovi investimenti (I_n), ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) * (KN_{n-1} + I_n)$$

Ai sensi del DPR 158/99, il tasso dei Titoli di Stato è determinato assumendo come riferimento l’indice “Rendistato lordo”.

Abbiamo utilizzato come “tasso di rendistato lordo” l’indice di rendimento medio generale 2016 pari allo 0,91%. Ciò porterebbe il tasso di remunerazione del capitale (r_n) a circa 2,91%.

Nella seguente tabella è evidenziata la componente di **Remunerazione del Capitale Investito (R_n)** IVA esclusa, e le ipotesi sottostanti alla sua determinazione, così come previsto nell’allegato 1 del DPR 158/99.

Piano finanziario ex art. 8 DPR 158/99		
Remunerazione Capitale Investito (€/000 - IVA esclusa)		2017
Rendistato Lordo medio 2016	T_s	0,91%
Incremento % da applicare al Rendistato Lordo		2%
Tasso (%) di remunerazione del capitale impiegato	r_n	2,91%
Fattore correttivo *	F_n	(37.085)
Immobilizz. nette contabilizzate esercizio precedente 2016		88.684
Investimenti previsti 2017		12.888
Remunerazione del capitale investito restituzione differenziale 2016		1331
Remunerazione del capitale investito TARI 2017	R_n	1.772
Totale remunerazione capitale investito rettificato		3.103



9. Determinazione della tariffa di riferimento

9.1 Riepilogo delle componenti di costo del piano finanziario

La seguente riepiloga le componenti di costo analizzate nelle pagine precedenti e che secondo la normativa dovrebbero essere riconosciute in tariffa.

Si sottolinea che i valori economici riportati nei paragrafi precedenti erano IVA esclusa, dovendo fornire una corretta quantificazione economica dei costi di esercizio Amiu.

Dal momento che l'IVA versata dal Comune ad Amiu è parte integrante del costo del servizio (e deve dunque entrare nella definizione della TARI, come ribadito anche dalle Linee Guida del Ministero), nei valori del piano finanziario riportati nelle tabelle successive è stata inglobata IVA.

Per ciascuna delle componenti di costo è evidenziata la natura "fissa" o "variabile": dalla somma delle componenti sarà possibile determinare l'incidenza della quota variabile e della quota fissa della tariffa di riferimento.



Componenti di costo da riconoscere in tariffa (€/000)	Piano	Piano	Tipologia componente di Costo
	Finanziario 2017 (IVA esclusa)	Finanziario 2017 (IVA inclusa)	
Costi Spazzamento e Lavaggio strade (CSL)	7.258	7.984	Fissa
Costi Raccolta e Trasporto Rifiuti (CRT)	10.478	11.526	Variabile
Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti (CTS)	0	0	Variabile
Quota Extra Costi di trasporto e smaltimento fuori regione (con interessi)	9.825	10.808	Variabile
Quota Extra Costi oneri chiusura Scarpino, gestione post mortem	10.192	11.211	Fissa
Altri Costi (AC)	525	577	Fissa
Costi Gestione Servizi RU Indiff. (CGIND)*	38.278	42.106	
Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi (CRD)	9.873	10.860	Variabile
Costi Trattamento e Riciclo (CTR)	3.721	4.093	Variabile
Ricavi da recupero energetico e riciclo (a dedurre)	-4.332	-4.766	Variabile
Ricavi da biogas (a dedurre)	-1.791	-1.970	Variabile
Costi Gestione Raccolta Differenziata (CGD)*	7.470	8.217	
COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)	45.748	50.323	
Costi Accertam., Riscossione, Contenzioso (CARC)	558	681	Fissa
Costi Generali di Gestione (CGG)	63.423	69.765	Fissa
Costi Comuni Diversi Amiu (CCD)	303	334	Fissa
Rettifica irap 2015	-1.006	-1.107	Fissa
Fondo rischi su crediti	628	628	Fissa
Costo (CARC) Comune	918	1.028	Fissa
Contributo MIUR (a dedurre)	-308	-308	Fissa
COSTI COMUNI (CC)	64.517	71.022	
TOTALE COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	110.265	121.345	
Remunerazione del capitale investito (rettificato)	3.103	3.414	Fissa
Ammortamenti rettificati	8.686	9.554	Fissa
COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)	11.789	12.968	
TOTALE COMPONENTI DI COSTO	122.054	134.313	
TOTALE GETTITO TARIFFARIO ANTE PRICE CAP	122.054	134.313	



9.2 Definizione del gettito tariffario

Come già illustrato in precedenza, la determinazione delle tariffe relative all'anno n-esimo avviene computando:

- i costi operativi di gestione (CG) e i costi comuni (CC) *dell'anno precedente (n-1)*, aggiornati secondo il metodo del *price-cap*, ossia, in base al tasso programmato di inflazione (IP) diminuito di un coefficiente X_n di recupero di produttività;
- i costi d'uso del capitale (CK_n) *dell'anno in corso*;

secondo la seguente formula:

$$\square T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Per determinare il gettito tariffario, inoltre, dal totale dei costi del piano finanziario dovranno essere dedotti gli eventuali stanziamenti effettuati dal Comune di Genova, a finanziamento di esenzioni previste dal Regolamento o per altre motivazioni.

Nella tabella seguente è definito il totale del gettito tariffario 2017, che, sulla base della formula di calcolo, e dello stanziamento del Comune, dovrebbe ammontare a 134,2 milioni di euro (IVA inclusa) *post price-cap*.

	IVA ESCLUSA	IVA INCLUSA
	2017	2017
CG+CC Amiu (ante rivalutazione/price-cap)	90.801	99.948
<i>l_{pn} (% inflazione programmata)</i>	0,9%	0,9%
<i>l_{pn} (recupero differenziale inflazione programmata)</i>	0,0%	0,0%
<i>X_n (recupero di produttività)</i>	1,0%	1,0%
CG+CC indicizzati	90.710	99.848
<i>Variazione dovuta a rivalutazione/Price Cap</i>	-91	-100
Costo d'uso del capitale (CK)	11.789	12.968
TOTALE COSTI AMIU	102.499	112.816
RATA PLURIENNALE EXTRA COSTI	20.017	22.019
TOTALE CORRISPETTIVO AMIU	104.001	114.468
TOTALE COSTI COMUNE (al netto del contributo MIUR)	1.239	1.348
TOTALE PIANO FINANZIARIO	123.754	136.183
RICAVI DA BIOGAS A DEDURRE	-	1.970
TOTALE GETTITO TARIFFARIO	121.963	134.213
<i>incremento% rispetto tari 2016</i>	6,899%	6,899%



9.3 Costi fissi e Costi variabili

Una volta individuati e classificati i costi del servizio, ai fini della definizione delle tariffe, è necessario procedere alla suddivisione dei costi tra “fissi” e “variabili”.

Come ricordato anche nelle Linee Guida del MEF, poiché ciò che effettivamente conta ai fini della determinazione della tariffa è il complessivo ammontare dei costi fissi e variabili (e non delle singole componenti di questi), l'eventuale errato inserimento di un costo all'interno di una degli insiemi o sottoinsiemi individuati dal metodo non inficia la correttezza del PEF se è privo di effetti sulla ripartizione dei costi tra fissi e variabili.

La struttura dei costi fissi e dei costi variabili riportata nella tabella seguente è effettuata sulla base dei costi del Piano Finanziario, al lordo delle variazioni da meccanismi di *price-cap* ed eventuali stanziamenti del Comune di Genova.

Componenti di costo	(€/000) IVA Inclusa	
Costi Raccolta e Trasporto Rifiuti	11.526	
Costi Trattamento e Smaltimento rifiuti	0	
<i>Quota Extra Costi Trasporto e smaltimento fuori regione (con interessi)</i>	10.808	
Costi Raccolta Differenziata netti di ricavi	10.860	
Costi Trattamento e Riciclo	4.093	
Ricavi da recupero energetico e riciclo (a dedurre)	(4.766)	
Ricavi da recupero energetico (a dedurre)	(1.970)	
Totale costi variabili	30.551	22,7%
Costi Spazzamento e Lavaggio strade	7.984	
Altri Costi	577	
Costi Accertam., Riscossione, Contenzioso	681	
Costi Generali di Gestione	69.765	
<i>Quota Extra Costi oneri chiusura Scarpino, gestione post mortem</i>	11.211	
Costi Comuni Diversi	334	
<i>Rettifica irap</i>	(1.107)	
Carc Comune di Genova	1.028	
Fondo rischi su crediti	628	
Contributo MIUR (a dedurre)	(308)	
Ammortamenti rettificati	9.554	
Remunerazione del capitale investito rettificato	3.414	
Totale costi fissi	103.762	77,3%
TOTALE COSTI ante price-cap	134.313	100,0%

Dalla suddetta struttura dei costi, inclusa la remunerazione del capitale investito, emergono le seguenti percentuali:

- Costi “variabili”: 22,7%
- Costi “fissi”: 77,3%



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2017-DL-97 DEL 23/03/2017 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

24/03/2017

Il Dirigente Responsabile
[Ing. Michel Prandi]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2017-DL-97 DEL 23/03/2017 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

24/03/2017

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Lidia Bocca]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2017-DL-97 DEL 23/03/2017 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.**

PARERE TECNICO (Art 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento

24/03/2017

Il Dirigente Responsabile
[Dott.ssa Piera Castagnacci]



COMUNE DI GENOVA

ALLEGATO AL PARERE TECNICO
ART. 7, COMMA 3, REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

CODICE UFFICIO: 127 0 0	DIREZIONE POLITICHE DELLE ENTRATE E TRIBUTI
Proposta di Deliberazione N. 2017-DL-97 DEL 23/03/2017	

OGGETTO: PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.

a) La presente proposta di deliberazione **comporta l'assunzione di impegni di spesa** a carico del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso di risposta affermativa, indicare nel prospetto seguente i capitoli di PEG (e gli eventuali impegni già contabilizzati) ove la spesa trova copertura:

Anno di esercizio	Spesa di cui al presente provvedimento	Capitolo	Impegno	
			Anno	Numero
2017	134.213.000,00	36606		

b) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica delle previsioni** di entrata o di spesa del bilancio di previsione annuale, pluriennale o degli esercizi futuri?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda b) compilare il prospetto seguente:

Anno di esercizio	Capitolo	Centro di Costo	Previsione assestata	Nuova previsione	Differenza + / -

c) La presente proposta di deliberazione **comporta una modifica dei cespiti inventariati o del valore della partecipazione** iscritto a patrimonio?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo affermativo alla precedente domanda c) compilare il prospetto seguente (per i cespiti ammortizzabili si consideri il valore ammortizzato):

Tipo inventario e categoria inventariale	Tipo partecipazione (controllata/collegata o altro)	Descrizione	Valore attuale	Valore post-delibera

d) La presente proposta di deliberazione, ove riferita a società/enti partecipati, è coerente con la necessità di assicurare il permanere di condizioni aziendali di solidità economico-patrimoniale dei medesimi, in relazione agli equilibri complessivi del bilancio dell'Ente?

SI

NO

Nel caso in cui si sia risposto in modo negativo alla precedente domanda d) compilare il prospetto seguente:

Effetti negativi su conto economico	
Effetti negativi su stato patrimoniale	

Osservazioni del Dirigente proponente:

Genova, 24 / 03 /2017

Il Dirigente
Dott.ssa Piera Castagnacci

Documento Firmato Digitalmente



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2017-DL-97 DEL 23/03/2017 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.**

PARERE REGOLARITA' CONTABILE (Art. 49 c. 1 D.Lgs. 267/2000)

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 - comma 1 - T.U. D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento.

24/03/2017

Il Dirigente Responsabile
[Dott. Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2017-DL-97 DEL 23/03/2017 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.**

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA (Art. 153 c. 5 D.Lgs. 267/2000)

Si rinvia ai successivi atti previa iscrizione delle poste contabili nei bilanci di previsione degli anni di competenza.

24/03/2017

Il Dirigente
Settore Contabilità e Finanza
[Dott. Giovanni Librici]



COMUNE DI GENOVA

**E' PARTE INTEGRANTE DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
127 0 0 N. 2017-DL-97 DEL 23/03/2017 AD OGGETTO:
PIANO FINANZIARIO DEGLI INTERVENTI RELATIVI AL SERVIZIO
DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI PER L'ANNO 2017.**

**PARERE DI LEGITTIMITA' DEL SEGRETARIO GENERALE
(Ordinanza Sindaco n. 419 del 1.12.2016)**

Si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento richiamando quanto espresso nell'attestazione di copertura finanziaria.

24/03/2017

Il Segretario Generale
[Avv. Luca Uguccioni]